

argomenti

- ▶ corrispondenze dall'IFLA
- ▶ problemi di **spazio** in biblioteca
- ▶ biblioteca di economia dell'università di **modena** e di **reggio emilia**
- ▶ **libera professione** negli archivi
- ▶ **shangai-milano**: biblioteche a confronto

numero **9** ottobre 2002
anno XIV - ISSN 1120-2521

a.i.b. notizie



Biblioteca dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza, Firenze

speciale lazio

"L'Associazione a portata di mano": in sintesi potrebbe essere questa, parafrasando il titolo del Congresso di Pisa (il 37° dell'AIB), la direttrice lungo la quale si stanno dispiegando le attività dell'AIB Sezione Lazio.

SURFING THE LIBRARY

BIBLIONAUTA

SURFING THE LIBRARY

.IT

**IL PRIMO PORTALE ITALIANO
PER LE BIBLIOTECHE
GLI ARCHIVI
E I BENI CULTURALI**

**OFFRE I NUOVI
SERVIZI INTEGRATI ASP**

- Catalogazione partecipata
- Catalogazione derivata con accesso a SBN On Line
- Pubblicazione e gestione dei cataloghi on line
- Servizio di accesso via metacatalogo ad oltre 50 milioni di record presenti sui maggiori opac a livello mondiale
- Prestito locale e gestione della biblioteca via web

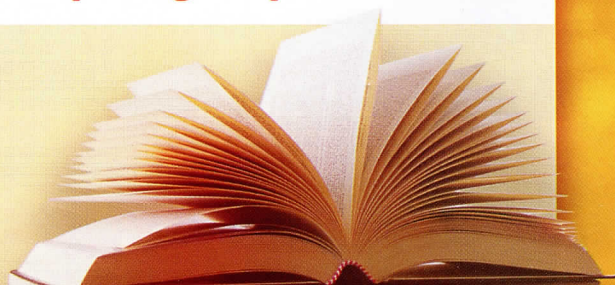
I servizi di Biblionauta.it sono disponibili in abbonamento con formule personalizzate per ogni tipo di utente.

**BIBLIONAUTA.IT
E' UN PROGETTO**

SISTEMI INFORMATIVI

NEXUS

Nexus Sistemi informativi SpA
Via Dante da Castiglione 33 • 50125 Firenze
Tel: +39-(0)55229413
Fax: +39-(0)55229785
email: info@nexusfi.it
website: www.nexusfi.it



HARNO

WWW.BIBLIONAUTA.IT

AIB e IFLA: opportunità per i soci dalle attività internazionali

igino poggiali

L'impegno internazionale è funzione essenziale in un'associazione professionale che fa riferimento a valori, tecniche e standard che vengono definiti ormai a quel livello. È il valore aggiunto che l'organizzazione fornisce ai soci creando l'occasione di misurarsi con percorsi di crescita condotti sulla via maestra del confronto con i livelli di eccellenza a scala mondiale. Ciò accade in tutti gli altri domini della scienza e nei contesti professionali più complessi

L'Associazione si pone come punto di aggregazione e scambio tra tutti coloro che intendono vivere con intensità e protagonismo la propria professione e sono disposti ad investire tempo, lavoro e in certi casi anche qualche risorsa propria per organizzare iniziative, partecipare a progetti di ricerca, entrare in una task force finalizzata al raggiungimento di qualche obiettivo, cercare risorse per arricchire il numero e la qualità delle opportunità che si possono mettere in gioco.

Era questo uno degli obiettivi caratterizzanti il programma di questo CEN e possiamo ritenere che una serie di risultati in questa direzione siano stati conquistati, al punto da far ritenere matura la decisione di costituire il Comitato italiano per l'IFLA nel quadro di un Dipartimento per le attività internazionali che possa presidiare questa attività in modo costante. L'AIB ha sempre onorato l'appartenenza all'IFLA facendosi carico dei notevoli costi per l'iscrizione annuale ma ultimamente abbiamo cercato di valorizzare meglio questa relazione.

Dopo anni di assenza ora abbiamo cinque delegati negli Standing Committees, Bibliocom è stata posta sotto l'egida dell'IFLA fin dal primo anno, alcuni importanti convegni (FRBR a Firenze nel gennaio 2000, Electronic Resources a Roma nel novembre 2001, Dublin Core a Firenze nell'ottobre 2002) sono stati patrocinati dall'IFLA, una serie di relazioni con i paesi dell'area mediterranea tra le quali quella con la Bibliotheca Alexandrina sono state considerate dall'IFLA un prezioso supporto anche alle finalità della Federazione. Nel giugno scorso abbiamo offerto l'appoggio dell'AIB e delle nostre istituzioni di governo all'IFLA rispetto alla realizzazione della Conferenza 2004 di Buenos Aires, in pericolo a causa della grave crisi economica di quel paese, fino a dare anche la disponibilità di ospitarla in Italia.

Ciò in omaggio al principio che per contare occorre assumersi delle responsabilità rispetto agli obiettivi di un'organizzazione alla quale si aderisce.

A Glasgow, dove si teneva la Conferenza quest'anno, gli argentini hanno deciso di procedere comunque e già sono disponibili le informazioni preliminari sul loro sito e su quello dell'IFLA (www.ifla.org/IV/ifla70/1stan-e.htm). Noi abbiamo molto apprezzato il coraggio di quei colleghi, abbiamo consolidato un patto di amicizia e abbiamo preso alcuni impegni per promuover e il sostegno alla realizzazione di tale conferenza data la grande importanza della comunità italiana in quel paese.

Torneremo spesso sulla questione nei prossimi mesi perché già sono arrivate numerose disponibilità di colleghi di biblioteche e di comuni che vorrebbero essere della partita.

A riconoscimento del livello di qualità e affidabilità della collaborazione dell'AIB il Governing Board dell'IFLA ha deciso di designare l'Italia, insieme alla Svizzera, quali sedi alternative della conferenza IFLA in caso di gravi crisi nei paesi nei quali la Conferenza sia programmata. In ogni caso abbiamo rinnovato la nostra candidatura ad ospitare la Conferenza IFLA tra il 2008 e il 2010. La data più probabile sarà il 2009, 80° anniversario dell'approvazione dello Statuto dell'IFLA a Roma. Il lavoro da fare è vastissimo e c'è spazio per tutti i soci che volessero impegnarsi in questo settore di attività. Tutti gli interessati possono inviare fin d'ora un messaggio a segreteria@aib.it con oggetto *IFLA ed attività internazionali*.

✉ poggiali@aib.it

nella foto:
Glasgow, 2002.
Igino Poggiali
e Andrea Paoli
con i delegati argentini
per IFLA 2004



sommario numero 9 ottobre 2002

3 editoriale

AIB e IFLA: opportunità per i soci dalle attività internazionali
igino poggiali

4 parole chiave / keywords

a cura di maria grazia corsi
e francesca servoli

7 aib-cur tam tam

► problemi di spazio in biblioteca
vittorio ponzani

9 contributi

► corrispondenze dall'IFLA
a cura di elena boretti, luisa buson,
sonia minetto e mauro guerrini

14 biblioteche per viaggiare

► la biblioteca di economia dell'università
degli studi di modena e reggio emilia
silvia girometti

16 contributi

► da shangai alla sormani:
delegazione cinese in visita
cristina filippi e chiara faggiolo

17 osservatorio lavoro

► la libera professione negli archivi
piera colarusso

parole chiave: biblioteche, bibliotecari keywords: libraries, librarians

a cura di maria grazia corsi e francesca servoli

Dalla ricerca nel Web per parole chiave sulla stampa quotidiana e su quella periodica nazionale e internazionale

Biblioteca di Corviale (RM)

Si è inaugurata a ottobre la biblioteca del Centro polivalente di Corviale alla periferia di Roma, quartiere difficile, famoso più spesso per tristi cronache che per la vivacità della vita associativa.

La biblioteca potrà dare il via ufficiale alle attività una volta ultimata la catalogazione del suo patrimonio (15.000 volumi circa) e terminati i lavori per l'allestimento di una sala cinematografica che ospiterà 80 spettatori. È prevista la creazione di un'isola multimediale con postazioni Internet, video e di ascolto musicale. Intorno alla biblioteca gravitano interessanti realtà: una scuola di formazione per corsi regionali, un baby parking, una ludoteca, un centro ristoro e uno di orientamento al lavoro.

Il messaggero,
26 agosto 2002

Libri a domicilio

Alcune biblioteche del Veneto hanno intrapreso lodevoli iniziative a favore di anziani e persone che per motivi diversi non possono muoversi da casa.

Due progetti denominati "La biblioteca a casa tua" sono attivi a Gaiarine in provincia di Treviso e alla Civica di Valdagno (Vicenza) ubicata nella settecentesca villa Valle-Marzotto, sede del centro culturale intitolato a Gaetano

Marzotto. Grazie alla collaborazione dell'associazione "La banca del tempo", previa una telefonata, coloro che sono impossibilitati a recarsi alla biblioteca di Valdagno, possono richiedere consigli sul libro da leggere e il servizio di consegna a domicilio. A loro carico è prevista l'iscrizione annua all'associazione e mezzo euro per ciascuna consegna. Completamente gratuita è invece l'iniziativa della biblioteca di Sandrigo (Vicenza) che ha realizzato il progetto "Libroexpress" in sinergia con la cooperativa Margherita. I ragazzi disabili della cooperativa, aiutati da assistenti volontari, consegnano alle persone impossibilitate a muoversi da casa il libro richiesto e passano a riprenderselo al termine della lettura su loro chiamata.

Il giornale di Vicenza,
6 agosto;
19 settembre 2002;
Il gazzettino,
16 settembre 2002

Il Corano è online

La British Library ha messo online il Corano. Si tratta di una versione digitale realizzata con tecnologie innovative: il testo, tradotto in inglese, francese e tedesco, può essere ascoltato, così come un commento audio consente di sentire la recitazione in arabo delle singole sure.

Fra i 150 milioni di documenti che la biblioteca possiede, finora sono stati digitalizzati il Vangelo di Lindisfarne, un blocco di appunti di Leonardo da Vinci e il Diamond

Sutra, considerato il più antico libro a stampa pubblicato.

Il nuovo,
12 settembre 2002

Riapre l'istituto di restauro del libro dell'abbazia di Monte Oliveto

Da settembre, dopo un anno di lavori di ristrutturazione, questo importante istituto è tornato a essere operativo. Tra le molteplici pergamene e i tanti manoscritti, i monaci olivetani hanno restaurato le carte nautiche di Amerigo Vespucci e i manifesti pubblicitari dei film e delle opere teatrali ora conservati nella biblioteca del Burcardo. Con questa riapertura l'istituto ha così festeggiato il suo cinquantenario di attività e il mezzo secolo di professione monastica di don Placido Bortolaso, suo direttore.

La nazione,
2 settembre 2002

Restauro digitale di libri antichi

Presso la Biblioteca Fucini di Empoli è partito il progetto per trasformare in formato elettronico alcuni documenti antichi e di pregio. Tre stagiste che hanno partecipato al corso per "esperta in restauro virtuale di documenti storico-artistici" organizzato dal Circondario Empolese-Valdelsa nell'ambito delle attività di formazione professionale finanziate dal Fondo sociale europeo, si sono così occupate della digitalizzazione dell'«Empoliere», famoso periodico satirico diretto da Carlo Rovini tra il 1961 e il 1973, di al-

cuni opuscoli e numeri unici stampati ad Empoli fra Otto e Novecento. Per fine ottobre i nuovi prodotti telematici saranno a disposizione del pubblico sul sito della biblioteca e potranno essere consultati all'indirizzo: www.comune.empoli.fi.it/biblioteca.htm
Il Tirreno,
13 settembre 2002

Dal mondo delle biblioteche digitali

OMB "One million books": così è stato chiamato il progetto della Carnegie Mellon University di Pittsburgh che, avvalendosi dell'aiuto di studenti, prevede di riversare in rete un milione di pubblicazioni. Un aereo carico di libri è quindi partito per la Cina dove ad attenderlo era un gruppo di studenti universitari animati da un unico scopo: scannerizzare testi per riversarli in una biblioteca digitale e renderli disponibili su Internet. Questo progetto fa parte di un più ambizioso programma finalizzato alla creazione di una "biblioteca universale digitale" finanziato dal governo americano e reso operativo dal National Science Foundation per rendere accessibili, gratuitamente a tutto il mondo, milioni di testi. La trasformazione di biblioteche cartacee in biblioteche digitali è un fenomeno che procede lentamente, frenato soprattutto dal problema del diritto d'autore; tradizionalmente si sono fino a oggi privilegiati documenti di difficile reperibi-

lità oppure facilmente deteriorabili. In questo campo un esempio lo offre "Silicon Babylon" un progetto, frutto della collaborazione tra Università della California e Max Plank di Berlino, che partendo dagli Assiri, popolo inventore della scrittura, vuole creare il più grande repertorio di iscrizioni cuneiformi nel mondo disponibili online.

Affari & finanza,
La Repubblica,
7 ottobre 2002

Dai comunicati ricevuti in redazione. Questo spazio è riservato a tutti coloro che vogliono mandare informazioni, comunicati e notizie: aibnotizie@aib.it

Il sito Web in italiano della Biblioteca nazionale bavarese

Il 16 ottobre è stato inaugurato il sito Web in italiano della Bayerische Staatsbibliothek, nell'ambito della 2° settimana della lingua italiana nel mondo. Con questa iniziativa la BSB si apre alle biblioteche e all'utenza italiana facilitando l'accesso ai suoi servizi (tra cui DD e ILL) e alle sue collezioni. La BSB, sia per dimensione dei suoi fondi (circa otto milioni di volumi) sia per la qualità delle collezioni è una delle biblioteche di ricerca più importanti in Europa e, nel panorama tedesco, si pone tradizionalmente come biblioteca di *reference* per quanto riguarda cultura, storia, lingua e letteratura ita-

liana. Per saperne di più: www.bsb-muenchen.de.

Mostra dedicata a Riccardo Bacchelli

La biblioteca dell'Archiginnasio, custode della biblioteca e dell'archivio dello scrittore Riccardo Bacchelli, in occasione del premio internazionale biennale dedicato al romanzo contemporaneo, espone, dal 25 settembre al 23 novembre 2002, una rassegna di fotografie, tratte dall'archivio, che ripercorrono alcuni momenti della vita del grande scrittore bolognese. Un'iniziativa che va ad aggiungersi al già avviato processo di valorizzazione del fondo Bacchelli compiuto dalla biblioteca, che coinvolge la catalogazione informatizzata della raccolta libraria e l'inventariazione e descrizione scientifica dell'archivio.

Per informazioni:
www.archiginnasio.it

Più libri più liberi

Si terrà a Roma dal 29 novembre al 2 dicembre 2002, la 1° Fiera nazionale della piccola e media editoria, patrocinata da AIE (Associazione italiana editori), Comune di Roma, Ministero per i beni e la attività culturali, Regione Lazio e Biblioteche di Roma.

La Fiera sarà l'occasione per trattare temi professionali e iniziative legati al mondo della lettura. Il programma è stato studiato su tre livelli: incontri professionali fra gli operatori per



dibattere le problematiche della categoria; confronti con le autorità politiche sui temi dell'editoria ed eventi per il pubblico che verrà coinvolto in incontri con autorità e personalità.

Per informazioni: Overland comunicazione, tel. 06355301.

Gatti di Biblioteca!

Gatti di biblioteca uscite allo scoperto! L'iniziativa di una casa di produzione americana è quella di redigere la mappa di tutti i gatti di biblioteca nel mondo.

Chi sono i *library cats*? Sono i gatti che hanno scelto nelle biblioteche la loro casa, adottati da solerti bibliotecari, e che si aggirano indisturbati tra scaffali e libri.

Il sito www.ironfrog.com/catsmap.html fornisce la mappa di tutti questi simpatici felini sparsi nel mon-

do of the blue Shield). Alla riunione presieduta dalla Senatrice Tullia Caretoni, hanno partecipato rappresentanti dell'ICOM Italia (International Council Of Museums - Conseil International des Musées), dell'ICOMOS Italia (International Council on Monuments and Sites - Conseil International des Monuments et des Sites) dell'AIB e dell'ANAI. Nel corso della riunione, dopo l'approvazione della bozza di statuto del nuovo organismo, è stato concordato di svolgere adeguate azioni per richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento sulle problematiche dei rischi per i beni culturali e sulla loro protezione in caso di urgenza e nelle situazioni eccezionali ed è stato deciso che lo

nuova associazione: la promozione della cultura della sicurezza dei beni culturali e soprattutto di quelli iscritti nella Lista del patrimonio dell'umanità sia per quanto riguarda i rischi derivanti da calamità naturali sia quelli originati da conflitti armati; la promozione della tempestiva ratifica da parte italiana delle convenzioni internazionali in materia e la diffusione, non solo tra gli operatori del settore, ma anche tra i cittadini e i membri delle Forze armate, di dette normative.

Lo Scudo blu internazionale (ICBS - The International Committee of the Blue Shield) è un gruppo di ONG (ICA, ICOM, ICOMOS e IFLA), fondato nel 1996, che prende il nome dal simbolo specificato nella Convenzione de L'Aja del 1954 per la Protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato e che si propone, appunto, il coordinamento delle azioni di protezione, prevenzione e sicurezza dei beni culturali in tutte le situazioni di rischio, compresi i conflitti armati.

Contatto:

Massimo Carcione,

Mc_scudoblu@hotmail.com

(SBI) avrà sede presso la Commissione nazionale italiana per l'Unesco.

Al termine della riunione il Segretario generale della Commissione nazionale italiana per l'Unesco, Giovanni Puglisi, ha espresso il proprio compiacimento affermando che la costituzione dello Scudo blu italiano «immediatamente dopo la recentissima approvazione della Carta di Urbino, costituisce un altro importante tassello nella costruzione di un sistema di tutela dei beni Patrimonio dell'Umanità». Tra gli scopi della



do, ognuno può aggiornare la lista fornendo anche la foto del gatto. Attualmente sono noti circa 460 gatti che vivono o hanno abitato in biblioteche; in Italia solo una notizia: Prunella gatta vissuta nella Biblioteca centrale di architettura di Torino.

Scudo blu

Si è svolta il 22 settembre a Roma, presso la sede della Commissione nazionale italiana per l'Unesco, la riunione fondativa dello Scudo blu italiano, Comitato nazionale italiano dell'ICBS (International Committee

albo professionale italiano dei bibliotecari

L'Albo professionale italiano dei bibliotecari ha rinnovato la sua Commissione; dopo quattro anni hanno concluso il loro mandato: Luigi Crocetti (presidente), Vilma Alberani e Carlo Revelli a cui vanno i nostri ringraziamenti, mentre sono stati nominati dall'ultimo CEN Maria Luisa Ricciardi, Ernesto Bellezza e Angelo Trisciuzzi che andranno ad affiancare Antonio Scolari e Lorenzo Baldacchini. La nuova Commissione si riunirà presumibilmente entro la fine dell'anno.

Si invitano quindi, tutti coloro interessati a far parte dell'Albo a inviare la propria documentazione presso la Segreteria dell'AIB.

Elenco ammessi nella sessione del 22 giugno 2002

BEDESCHI Luisa, Masiera di Bagnacavallo (RA)
BOARI MICHETTI Isabella, Roma
CARAVITA Domenico, Reggio Emilia
CHIOGNA Marina, Torino
CIOCCA Leonardo, Roma
CIPRIANI Marina, Roma
COLOMBATI Carla, Giulianova (TE)
CORVINO Giulia, Roma
COSSU Pietrina, Oristano
COVELLI Rosa, Roma
CRIMI Anna Teresa, Castrovillari (CS)
D'ELIA Elvira, Marano Principato (CS)
DE ROSE Rossana, Cosenza
DELLI PAOLI Francesco, Marcianise (CE)
DI SANTO Maria Caterina, Genova
FELLINE Isabella Christina, Rho (MI)
FRECCIARI Elisabetta, Savona
FRUSTACI Mariana, Roma
GARROPOLI Dora, Rende (CS)
GERMENIA Giuseppa, Catania
GIULIANI Giorgio, Malcesine (VR)
GURRERI Lucia, Firenze
IAQUINTA Caterina, Cosenza
LENTI Emanuela, Roma
LONGHITANO Maria Rita, Quartu S. Elena (CA)
MAINI Graziella, Broni (PV)
MARCUCCHIO Roberto, Reggio Emilia
MARRAS Roberta, Sorgono (NU)
MASTRIGLI Manuela, Roma
MASTROPIETRO Antonella, Torino
MERELLA Marco, Genova
MORICONI Francesco, Porto S. Giorgio (AP)
NASELLA Franco, Roma
NICODEMO Norma, Roma
NOVELLI Roberto, Roma
PATUI Barbara, Pordenone
POCHESCI Laura, Roma
POMPEI Laura, Roma
QUARATINO Rosalba, Soriano nel Cimino (RM)
RAIELI Roberto, Roma
RAMUNDO Caterina, Bolzano
ROMANO Alfredo, Galatina (LE)
SALVATI Fortuna, S. Giuseppe Vesuviano (NA)
SAMASO Gianni, Morazzone (VA)
SCHIFFINI Daria, Venezia
SEMENZATO Chiara, Ravenna
TEMPORIN Cristina, Este
TESTA Giuseppe, Roma
URSI Lucia, Crema
VIERO Luisa Aurelia, Legnaro (PD)
ZUCCONI A. Angelica, Roma

Per informazioni più dettagliate si rimanda all'indirizzo www.aib.it/aib/cen/albohome.htm

Segreteria Albo: Francesca Servoli

albo@aib.it, tel. 064463532, fax 064441139

PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

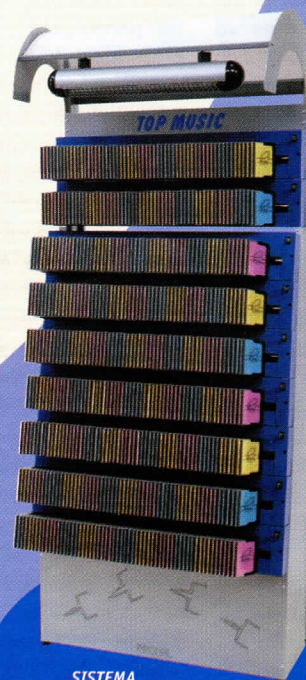
ARREDAMENTI
MULTIFUNZIONALI PER
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO
E SISTEMI CON
CHIUSURA A CHIAVE

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI



SISTEMA
MILLERIGHE
ESPOSITORE A PARETE
A LIBERO SERVIZIO



SISTEMA
QUICKY LINE
MOBILE CON LUCE
CHIUSURA A CHIAVE
MOD. TOP MUSIC

Via Indipendenza, 20 - 10095 GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.78.10.10 r.a./78.11.30 - Fax 011.78.41.30
e-mail: promal@promal.com - <http://www.promal.com>

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2003

Un mensile
+
un sito internet
=
tutto il mondo dei libri

Rivisteria + www.rivisteria.it

Informazione, dibattiti, aggiornamenti, anticipazioni

Abbonamento 2003 su ccp.19689207 intestato a Strumenti editoriali, Milano
Italia solo cartaceo 60,00 euro - Estero 103,00 euro
Italia carta + scarico da internet 70,00 euro - Estero 113,00 euro

Rivisteria, Via F.Hayez 6, 20129 Milano, Tel.0229402703/98, fax.0229400164, Mail: rivisteria@rivisteria.it, Internet: www.rivisteria.it

problemi di spazio in biblioteca

vittorio ponzani

**AIB-CUR tam tam
riprende i temi
più significativi
trattati nella lista
di discussione dei
bibliotecari italiani**

Ancora una volta, leggendo i messaggi circolati in AIB-CUR, ci troviamo di fronte a un evento "importante" e cioè all'intervento, nella lista di discussione dei bibliotecari italiani, di un cosiddetto "decisore politico", in questo caso l'assessore alla cultura di Firenze. Si tratta di un fatto che si verifica raramente, ma che dimostra come talvolta le istituzioni che si occupano di amministrare il patrimonio culturale reputino opportuno coinvolgere, nel dibattito sui temi più importanti legati al mondo delle biblioteche, la stessa comunità dei bibliotecari, e come, per fare questo, utilizzino gli strumenti di comunicazione più propri di quella comunità (in questo caso la sua lista di discussione professionale). Il messaggio dell'assessore alla cultura di Firenze costituisce la risposta a uno scambio di lettere aperte, pubblicate quest'estate da «Biblioteche oggi», tra Antonio Giardullo (Biblioteca nazionale centrale di Firenze) e Roberto Maini (Biblioteca Marucelliana), nel quale i due bibliotecari lamentano i gravi problemi di spazio in cui versano le due importanti istituzioni fiorentine. La BNCF, ad esempio, che originariamente doveva contenere 45.000 metri lineari di materiale librario, ne contiene oggi 107.000, con una crescita di circa 1500 metri l'anno. In questa difficile situazione ci si è dovuti arrangiare per ricavare gli spazi che mancavano, mettendo scaffalature anche nei corridoi, sui ballatoi, nei pianerottoli e negli uffici. Si sono cercate inoltre anche altre soluzioni non sempre funzionali, quali l'adozione del sistema "compactus" e la disposizione dei volumi in doppia fila sugli scaffali. Nel tempo l'amministrazione ha cercato di trovare nuovi spazi in edifici vicini, ma si è trattato solo di palliativi, incapaci di risolvere una situazione complessa, che necessita di una coerente politica di sviluppo delle biblioteche nonché di significativi finanziamenti. L'assessore, nella sua risposta, ricorda come le due biblioteche in questione sono biblioteche statali, e dipendano perciò dal Ministero per i beni e le attività culturali; per questa ragione dovrebbero rivolgersi proprio al MBAC per risolvere i loro problemi. Osserva d'altra parte come sia naturale che alla fine ci si rivolga, a prescindere dall'effettiva dipendenza amministrativa, proprio all'amministrazione comunale, che viene percepita come la più vicina e la più coinvolta nella vita della comunità. L'amministrazione comunale, per parte sua, sente fortemente la responsabilità del funzionamento di queste importanti biblioteche, che svolgono il proprio servizio a favore degli utenti (quindi dei cittadini) di Firenze. Entrando nel merito della questione, l'assessore lamenta come spesso il tema della tutela delle biblioteche e dell'intero

patrimonio culturale nazionale sia stato affrontato come qualcosa legato al passato e acquisito per sempre, senza quindi la necessità di investire risorse per mantenerlo e svilupparlo. Gli investimenti dedicati alla cultura nel Comune di Firenze sono infatti intorno al 3% dell'intero bilancio, non costituendo evidentemente una priorità dell'amministrazione comunale.

Per quanto riguarda la ricerca di nuovi spazi per i depositi librari, l'assessore, dopo aver accettato l'ironica proposta di Maini di costituire la nuova figura professionale del "ricercatore di spazi per lo sviluppo delle raccolte", ricorda come siano state avanzate nel tempo molte proposte di acquisizione di altri edifici, per esempio le caserme in dismissione, ma come spesso alla fine abbiano prevalso nelle assegnazioni altre esigenze (più o meno motivate). I problemi di mancanza di spazio sono peraltro comuni tanto alle biblioteche statali, come la BNCF e la Marucelliana, quanto alle molte biblioteche comunali, ed è quindi necessario – conclude l'assessore – che tutte le biblioteche fiorentine si uniscano, a prescindere dalla diversa funzione specifica che svolgono e dalla diversa amministrazione di appartenenza, per definire una linea di azione comune e per aprire un dibattito in cui siano coinvolti non (come spesso accade) solo i bibliotecari, ma anche i decisori politici, le forze imprenditoriali della città, le banche e gli stessi utenti, al fine di trovare la migliore soluzione ai problemi e realizzare servizi di qualità per i cittadini.

✉ ponzani@aib.it

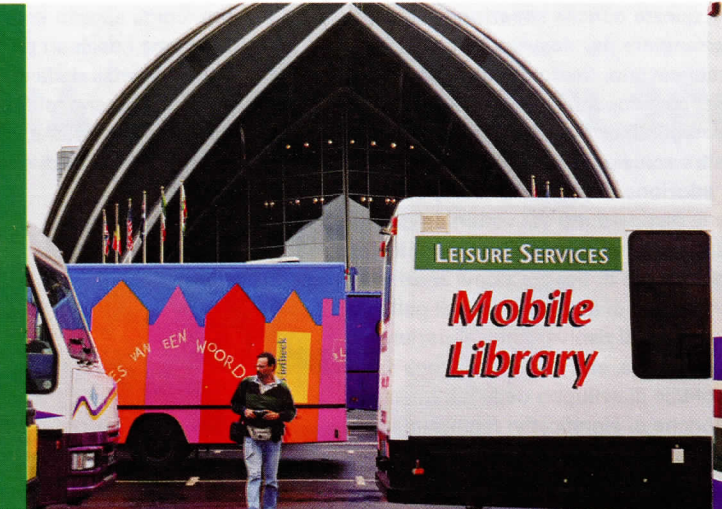
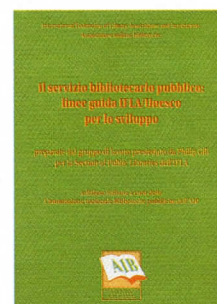
**L'archivio storico
di tutti i contributi
inviati in AIB-CUR
è consultabile,
da parte degli iscritti
alla lista, a partire
dall'indirizzo**

[http://www.aib.it/
aib/aibcur/aibcur.
htm3](http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3)

Entusiasmo e impegno in alta dose sono quanto serve per cercare di orientarsi in un evento come il congresso annuale dell'IFLA, quest'anno a Glasgow dedicato al tema "Biblioteche per la vita: democrazia, diversità, disponibilità". Più di 200 eventi in una grande città invasa da quasi 5000 congressisti di 122 paesi diversi, tutti con badge IFLA al collo per l'accesso libero a trasporti pubblici e sale; tre enormi edifici per ospitare in contemporanea convegni, seminari, riunioni, presentazioni, esposizioni; varie sedi esterne coinvolte ad accogliere appuntamenti satelliti che vanno oltre gli otto giorni ufficiali di congresso; visite e gite guidate; due cene – di benvenuto e di saluto – organizzate per tutti (i quasi 5000!): tutto questo aiuta a capire perché l'organizzazione di ogni congresso IFLA inizia con vari anni di anticipo

Public Libraries Standing Committee

Il mio percorso personale, in questa sovrabbondanza di occasioni eccezionali, non poteva che essere guidato dall'impegno assunto come membro del Public Libraries Standing Committee. Le due riunioni ufficiali del Comitato, e le altre informali, mi hanno permesso di conoscere i colleghi, il programma di lavoro (in corso di aggiornamento su Iflanet alla pagina www.ifla.org/VII/s8/annual/sp08.htm), e di assumere personalmente i primi compiti. È centrale nel programma la promozione delle *Linee guida per le biblioteche pubbliche*, con un consistente finanziamento e un gruppo di lavoro allargato, nel quale per l'Italia è stata accolta la generosa disponibilità di Domenico Ciccarello. A questo scopo è prevista la preparazione di un kit di materiali a uso dei presentatori in tutto il mondo. Collateralmente prosegue l'impegno per la diffusione e la traduzione del *Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche* in molte lingue. Per sostenere lo sviluppo degli strumenti professionali, oltre alla collaborazione con il Comitato per le statistiche, è stato avviato un progetto per raccogliere le esperienze migliori nell'ambito dei metodi di acquisizione delle conoscenze dei bisogni dell'utenza. In questo progetto, assieme a John Lake e Assumpta Bailac, sono stata inserita con il compito di individuare le migliori indagini sull'utenza reale e l'utenza potenziale, mentre gli altri colleghi si occuperanno di come vengono utilizzate nel mondo le statistiche e gli indicatori di risultato (Bailac), l'uso di focus groups, amici della biblioteca, reclami e commenti, discussioni di lavoro fra bibliotecari (Lake). La calorosa disponibilità dimostrata verso la nuova collega italiana dagli altri membri del Comitato si è concretizzata anche nella scelta proprio di Biblioteca Sala Borsa come sede della prossima riunione di primavera, che infatti si terrà a Bologna. Un altro importante



indirizzo di lavoro del Comitato riguarda l'uso delle tecnologie e la diffusione della libertà di accesso alle informazioni: su questo si è tenuto a Glasgow un seminario e si sta attuando la collaborazione con FAIFE, che ha prodotto il *Manifesto per Internet*. L'argomento è centrale in questi anni, e la stessa Kay Raseroka (Botswana), presidente eletta appartenente per la prima volta a un paese del cosiddetto terzo mondo, ha voluto dedicare al tema "Bridging the digital divide" la sessione preparatoria della sua futura presidenza 2003-2005. Formazione per tutto l'arco della vita, diritto d'autore, marketing e management sono altre linee di azione del programma, in collaborazione con le sezioni e i comitati specifici, in un intreccio di relazioni complesse e definite da un meccanismo statutario e regolamentare assai articolato. Durante i lavori il partecipante è continuamente chiamato a riferire la propria esperienza personale, quella della propria biblioteca, ma soprattutto a offrire il quadro della situazione nel proprio paese: il "rapporto sul paese", che i membri di ogni Comitato consegnano per iscritto (quello sulle biblioteche

pubbliche italiane si trova su Iflanet in inglese a www.ifla.org/VII/s8/annual/country.htm e su AIB-WEB in italiano a www.aib.it/aib/cen/ifla3.htm, non è diverso dal contributo richiesto a ciascuno. Forse più che per i seminari di lavoro, tra i quali d'altra parte occorre scegliere, a causa della simultaneità dei molti appuntamenti, il congresso lascia un segno profondo in chi vi partecipa per il fatto di essere la tangibile testimonianza di una volontà diffusa fra tanti popoli a favore dello sviluppo delle biblioteche. Sono stati sicuramente interessanti il seminario sulla misurazione, la seduta aperta su democrazia e biblioteche pubbliche, il seminario sulla percezione della biblioteca pubblica da parte dei politici. Sotto una regia che mira a mettere in luce proprio quell'aspetto del congresso che lo fa essere luogo di incontro, di lavoro, fucina di accordi, ho apprezzato soprattutto la sapiente organizzazione di quegli strumenti e strategie di cui infatti i bibliotecari devono essere professionisti: la capacità di favorire e stimolare la comunicazione e lo scambio delle conoscenze. In questa prospettiva non sono dettagli il ricevimento di benvenuto per chi partecipa la prima volta, l'ufficio per la gestione della messaggistica fra i partecipanti, la newsletter giornaliera, l'area computer per la posta elettronica, l'appuntamento con gli espositori della poster session.

IFLA Section on Rare Books and Manuscripts

Il tema di fondo programmato dalla Sezione verteva sulle possibili, auspicabili relazioni e collaborazioni tra biblioteche, archivi e musei. Questo filo rosso ha percorso i due momenti topici organizzati da ciascuna sezione: la Open Session e il Workshop. A contorno, nel primo e ultimo giorno, si sono tenute le riunioni dello Standing Committee dove si sono discussi i programmi dei congressi futuri. Non appena verranno formalizzati in modo definitivo, sarà cura del gruppo sul Libro antico dell'AIB verificare la possibilità di inserire qualche intervento italiano. Per maggiori informazioni sullo staff e le attività della Sezione si rimanda alla pagina: www.ifla.org/VII/s18/srbm.htm e alla lettura della Newsletter. Nella Open Session (relazioni alla pagina www.ifla.org/IV/ifla68/prog02.htm, meeting n. 141) tre relatori hanno trattato il tema della cooperazione tra biblioteche, musei e archivi. W. Undorf (*Means before purpose: the development of cooperation between cultural heritage institutions in Sweden*) della Biblioteca reale di Stoccolma, la sua analisi ha riguardato la situazione in Svezia dove manca una programmazione politica comune mentre sarebbe necessario creare un *cultural heritage sector* da finanziare in modo omogeneo. Solo da poco è nato un gruppo informale dei tre settori per fare

piuttosto che viverle come ostacoli. Per quanto riguarda il Workshop (relazioni su www.ifla.org/IV/ifla68/prog02.htm, meeting n. 145), durato un'intera giornata, questo è stato organizzato a Pollock House, la più famosa e grande tenuta di Glasgow, a soli cinque chilometri dalla città. (www.nts.org.uk/properties_frmset.htm). Il tema della collaborazione locale tra musei, biblioteche e archivi è stato affrontato dal punto di vista della digitalizzazione. M. Moss, Direttore del Humanities and Arts Technology and Information Institute all'Università di Glasgow, ha tenuto la prima lunga relazione *When an object is not an object* di cui ancora non è disponibile la versione scritta. La complessa dissertazione ha analizzato la trasformazione ontologica di un oggetto riprodotto che diventa oggetto digitale perdendo alcune caratteristiche e acquistandone altre. K. Parson, della Royal Library di Stoccolma, collega di Undorf, ha proseguito in parte il suo intervento riferendo di un progetto di cui è coordinatrice: "Image databases and digitisation: platform for ALM collaboration". L'obiettivo di questo progetto misto, iniziato nel 2000, è quello di stendere una piattaforma comune tra biblioteche, archivi e musei in fatto di standard, terminologia, criteri di selezione, authority files, copyright ecc. in modo da ottenere delle linee guida di *best practice*. N. Schnetzer e U. Bergner, dell'Università di Graz, Austria, hanno esposto i loro



Alla fine quello che resta più impresso sono i tanti popoli, i costumi, i colori, i quantini di pizzo accanto al turbante imponente, il kilt scozzese accanto al kaftano arabo, e mille "lingue inglesi" in un miscuglio di accenti e pronunce non di rado incomprensibili.

E allora torna in mente quella sorprendente affermazione di Philip Gill, nell'introduzione alle *Linee guida*: «esiste un forte movimento a favore delle biblioteche pubbliche nel mondo».

Elena Boretti
✉ boretti@aib.it

pressione riguardo alle comuni esigenze. M. Simpson (*The medium and the message: some thoughts on a National Library's digital library, current and future*), della Biblioteca nazionale di Scozia di Edimburgo, ha fornito una carrellata sui progetti della biblioteca digitale della National Library (www.nls.uk/digitalibrary/index.html). S. Allen (*Nobody knows you're a dog (or library, or museum or archive) on the Internet: the convergence of three cultures*), direttrice della biblioteca del Getty Research Institute di Los Angeles, vive da vicino la cooperazione tra musei e biblioteche. In breve la sua tesi è che sono possibili e auspicabili progetti trasversali purché si tengano presenti le differenze alla base delle tre culture in modo da trarne profitto

progetti in *Digitizing in Austria*. Per la visione del molto lavoro fatto si rinvia a www.kfunigraz.ac.at/ub/sosa/index.html.

Il progetto nazionale risale al 1995 con l'obiettivo di digitalizzare il patrimonio nazionale di manoscritti e incunaboli, in particolare quello custodito nei luoghi meno accessibili o conosciuti come conventi e monasteri.

La discussione che è seguita ha toccato e approfondito i seguenti punti: relazione tra cataloghi esistenti e quelli di nuova creazione; criteri di selezione, feedback degli utenti; finanziamenti interni, esterni ecc.; conservazione degli oggetti digitali; problemi di copyright e di deposito; authority files.

Luisa Buson
✉ luisa.buson@pop.unipd.it

University Libraries and other General Research Libraries Section

La University Libraries and other General Research Libraries Section dell'IFLA ha come obiettivo dichiarato promuovere lo sviluppo e la gestione ottimale delle biblioteche accademiche e di ricerca nel mondo favorendo l'integrazione delle stesse nelle funzioni istituzionali dell'apprendimento, insegnamento, ricerca e offerta di servizi. È la più grande sezione IFLA con i suoi 513 membri che costituiscono il 25% dei soci totali. Lo Standing Committee si compone di 19 membri eletti provenienti da 16 paesi diversi, Cristobal Pasadas Urena ne è il Presidente. Lo Standing Committee si riunisce durante il Convegno IFLA due volte, all'inizio e alla fine dei lavori congressuali, alle riunioni sono ammessi e massicciamente presenti uditori interessati alle tematiche oggetto di discussione. Il Committee esplica la sua attività attraverso l'organizzazione di interventi coordinati che hanno luogo durante il Convegno: sessioni, workshop e satellite meetings a tema. Nel corso dell'anno le comunicazioni via e-mail consentono lo sviluppo di progetti finalizzati alla costante raccolta di dati e produzione di materiale informativo o di linee guida di utilità per gli utenti del settore. Esigenza primaria, considerando l'ampissima area tematica coperta dalla Sezione, è la stretta collaborazione con gruppi di discussione e altre sezioni per l'approfondimento di temi specifici.

Il coordinamento di attività con la Statistics Section, la Management and Marketing Section, il Performance measurement in Academic Libraries Group e l'Information and documentation Group, solo per citarne alcuni, ha prodotto sia a Boston lo scorso anno sia quest'anno a Glasgow risultati egregi.

A Glasgow sono state presentate sessioni di estremo interesse, che ho personalmente seguito, sul marketing dei servizi bibliotecari, sull'impatto dei cambiamenti in atto sullo staff bibliotecario e sulle problematiche connesse alla *user education*. Quest'ultimo settore, parte integrante dell'attività di reference, mi è parso decisamente oggetto di grande interesse e quindi strategicamente da approfondire.

A Berlino verranno esaminate le cosiddette *best practices* desumibili da esperienze realizzate nel mondo per utenti accademici del primo anno. Le altre priorità messe in evidenza dai membri sono risultate strettamente correlate alla tematica precedente: esiste un'esigenza di affidabili criteri di valutazione dei servizi di *information literacy*, così com'è oggetto di studio il ruolo del bibliotecario nella *scholarly communication*. In un momento in cui il mercato e le sfide con concorrenti commerciali sono una sorta di *Leit Motiv* preoccupante è stato personalmente motivo di grande orgoglio sentire il vivo interesse e la disponibilità immediata dei membri per la cooperazione con paesi in via di sviluppo. L'impegno di collaborazione in questo senso, riassunto mirabilmente dalle parole «bridging the digital divide», non ha fatto che rispondere a quanto espressamente chiesto nel suo intervento dalla neoeletta Presidente IFLA Kay Raseroka.

Sonia Minetto

✉ Sonia.Minetto@giuri.unige.it

Le novità nel settore Catalogazione

La 67th IFLA Conference ha offerto un programma ricchissimo, come sempre. La partecipazione italiana è stata relativamente numerosa, ma ancora sparsa, non organizzata. I francesi arrivano al congresso con una tabella delle riunioni a cui devono partecipare e su cui devono relazionare rientrati in patria. Le principali biblioteche nazionali europee (comprese quelle dei paesi che si sono resi autonomi dopo il 1989) e di altri continenti sono presenti con molti bibliotecari responsabili di servizi e attività centrali, una presenza politica prima ancora che tecnica. Noi italiani abbiamo partecipato attivamente a diverse commissioni (biblioteche scolastiche, catalogazione, classificazione, libri rari e manoscritti, università) e, come di consueto, alle riunioni dei direttori delle biblioteche nazionali. Dopo molti anni l'Italia ha di nuovo membri in diversi standing committees e nell'ISBD Review Group e può adesso intervenire nel processo elaborativo e decisionale. La presenza implica continuità di impegno e soprattutto la funzione di rappresentatività in un duplice senso: riportare in ambito IFLA il lavoro svolto in Italia; riportare in Italia il lavoro svolto in ambito IFLA.

Cose notevoli discusse nel settore catalogazione

Poco prima del congresso è stata pubblicata ISBD(CR), *Continuing Resources*, che sostituisce ISBD(S); lo standard comprende, oltre ai seriali, la più ampia categoria delle risorse continuative (opere in aggiornamento programmato e opere "dinamiche"); è stato un parto difficile, tanto che l'ISBD Review Group e la Commissione Catalogazione dell'IFLA hanno deciso a Glasgow di stabilire un periodo di "quarantena", ovvero di sperimentazione, di due anni, poiché le soluzioni adottate continuano a non riscuotere il consenso



Nel corso di IFLA 2002 ho seguito due workshop: l'interessantissimo e ambitissimo incontro sul *digital reference* tenuto da Anne Lipow e, sia l'intera sessione che il workshop, sulla *user education* tenuto da Patricia Yocum.

Su richiesta del Presidente del Committee e, nel pieno rispetto del mio ambito di ricerca, ho iniziato una collaborazione con la nascente ma vivacissima Information Literacy Section e, nello specifico, col Presidente stesso Jesus Lau, con l'obiettivo di raccogliere le linee guida al momento esistenti e di stilare quelle definitive siglate IFLA. Ovviamente c'è molta attesa per un'indagine sulla situazione italiana e questo credo ci consentirà di presentare dati interessanti già a Berlino. L'*information literacy* è al momento una priorità di ricerca del Committee, è oggetto di studio l'adattabilità della European Computer Driving Licence al settore della *library information* così come ci si propone di costruire programmi educativi e fornire documenti di base che consentano ai professionisti impegnati sul campo di sviluppare iniziative pratiche presso i singoli centri.

generale (si veda la presentazione di Pino Buizza, *Un'ottica nuova per le ISBD: la piccola rivoluzione delle risorse integrative*, di prossima pubblicazione sul «Bollettino AIB»). La nuova edizione di ISBD(M) sarà pubblicata entro l'anno; non presenta, per la verità, molte varianti rispetto alla precedente. ISBD(CM), ISBD(PM) e ISBD(A) sono in corso di revisione. Anche ISBD(ER) è in aggiornamento (nonostante sia stato edito nel 1997) al punto 0.5 e alle aree 3 e 5, dopo uno studio di Ann Sandberg-Fox. L'ISBD Review Group ha discusso le modalità di segnalare due IGM (Indicazione generale del materiale) per le ER ad accesso locale costituite da una tipologia precisa di materiale (per esempio, carte geografiche, film); il membro italiano ha proposto di usare & [e commerciale] come punteggiatura convenzionale per unire le due IGM (anziché il segno + [più] o il segno; [punto e virgola], come proposto da altri); dal 1971 è il secondo segno accettato, dopo la doppia barra diagonale usata per le descrizioni analitiche (spoglio). L'ISBD Review Group mantiene aperta la possibilità di redigere una sola ISBD, con articolazione per i vari materiali, sul modello di AACR2; prosegue lo studio sul rapporto fra ISBD e metadati, seppure alcuni membri e alcuni studiosi (tra cui Gorman) li considerino due modalità completamente diverse. Tutte le ISBD subiscono modifiche sulla base di FRBR – che molti pronunciano *farbar* – che

rappresenta il documento di riferimento anche per i nuovi codici di catalogazione in elaborazione (in particolare tedesco e russo). Prosegue la traduzione delle AACR2, tra cui in vietnamita; sotto i riflettori è la traduzione in tedesco, diretta da Monika Münnich, già responsabile della parte descrizione delle RAK, la quale ha organizzato un seminario sul tema a cui hanno partecipato esperti internazionali. I problemi che stanno affrontando i tedeschi sono gli stessi che si posero a suo tempo gli italiani per la traduzione delle AACR2 (edite nel 1997): concetti assenti dal codice tedesco (per esempio, identità bibliografica distinta), necessità di coniare termini catalografici ecc.). Dall'esperienza della traduzione in tedesco ha ripreso vigore il Working Group for the Multilingual Dictionary of Cataloging Terms and Concepts, il cui scopo è «costruire un archivio dei termini usati in catalogazione in più lingue possibili». Il Gruppo di lavoro su FRBR prosegue la ricognizione di saggi e progetti sperimentali. Patrick Le Boeuf, coordinatore, ha citato l'interesse dell'Italia per FRBR; il Seminario di Firenze del gennaio 2000 (atti editi dall'AIB nello stesso anno, recensiti da Tom Delsey e Eugenie Greig) è stato il primo e finora l'unico incontro dedicato espressamente a FRBR. Il Gruppo di lavoro su FRANAR, ora presieduto da Glenn Patton, è fermo. Il Working Group on the Use of Metadata Schemes, presieduto da Lynne Howarth, prosegue i lavori, cercando di coniugare gli schemi con FRBR. È stata proposta la redazione di un Virtual International Authority File (VIAF), progetto a cui stanno lavorando la Library of Congress e la Deutsche Bibliothek. Molto interessante l'Open Forum della Sezione Catalogazione al quale hanno presentato relazioni Gunilla Jonsson sui nuovi codici e FRBR (ha citato ampiamente il lavoro della Commissione RICA), Knut Hegna e Eeva Murtomaa ancora su MARC e FRBR, Chis Taylor sulla implementazione di FRBR in AustLit, il catalogo australiano. Lo stand dell'OCLC presentava anche quest'anno, dopo la novità dello scorso anno a Boston, l'edizione italiana di DDC21 e la *Guida pratica*, entrambe editate dall'AIB. Dal gennaio 2002 sono disponibili WebDewey e Abridged WebDewey. Nell'estate del 2003 uscirà DDC22 e l'Edizione 14 della Ridotta. I principali cambiamenti



FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA
(Venezia)
Progetto: Arch. Mario Botta

Bookshop realizzato con
i sistemi di arredamento USM Haller

Distributore per l'Italia:
JOINT s.r.l., P.zza Borromeo 12, I - 20123 Milano
Tel. 02 806 8871, Fax 02 720 007 56
info@jointsr.l.it, www.jointmilano.com

USM U. Schärer Söhne AG, CH-3110 Münsingen
Tel. +41 31 720 72 72, Fax +41 31 720 72 38
info@ch.usm.com, www.usm.com

USM
Sistemi di arredamento

riguardano alcune parti di 004-006 Elaborazione dei dati, Informatica, 340 Legge (con l'introduzione del Diritto europeo, oggetto di un seminario lo scorso anno), 370 Educazione, 510 Matematica, 610 Medicina, Tavole 2 Iran (e corrispettivi in 900), 3, 5 e 6. Nel 2002 è stata edita la quinta traduzione in norvegese e la prima edizione in greco (con seminario ad Atene il prossimo ottobre) della DDC; sono in corso traduzioni in vietnamita e soprattutto in tedesco, avvenimento certamente importante, data la riottosità dimostrata in passato verso le classificazioni con la preferenza per la soggettazione alfabetica; i tedeschi, come detto un'altra volta, considerano un modello l'edizione italiana. La UDC viene aggiornata periodicamente sotto la direzione di I.C. McIlwaine; nel 2000 è stata pubblicata una guida (*The Universal Decimal Classification: a guide to its use*, di cui sono in corso traduzioni in varie lingue; sono disponibili le *extensions and corrections* che riguardano Società e Associazioni, Chiesa ortodossa, Popolazione e Demografia, Medicina, Chimica e altre sezioni. La Library of Congress Classification è su Web (cfr. www.loc.gov/cds/classweb.html). Ha aggiornato la sezione H Scienze sociali e sta sviluppando la sottoclasse KB Sistemi legali religiosi (in particolare: KBM, BM, KBP, KBR, KBU, KBS, KBV, KBX relative alla legislazione giudaica, islamica, della Chiesa cattolica, ...).

Molto attiva la Sezione Bibliografia (che ha diffuso due brochure assai carine); ha organizzato l'Open Forum sulla cooperazione tra l'industria editoriale e le agenzie bibliografiche nazionali nella produzione di bibliografie nazionali (tema attuale, dibattuto anche nell'Open Forum della sezione Catalogazione) e il workshop dal titolo "Bibliografia e biblioteche nazionali: controllo bibliografico o caos?". Il convegno è stato l'occasione per definire con Barbara Tillett, incontrata insieme a Cristina Magliano, alcuni dettagli del programma del Convegno internazionale "Authority control. Definizione e esperienze internazionali", che si terrà a Firenze dal 10 al 12 febbraio 2003 (cfr. www.unifi.it/biblioteche/ac); la chair della Commissione Catalogazione ne ha dato notizia in chiusura dei lavori, così come ha ricordato il Convegno internazionale sulle risorse elettroniche (Roma, 26-28 novembre 2001), i cui atti saranno editi nel novembre 2002.

Impegni futuri

L'organizzazione di un convegno internazionale di esperti che discuta l'attualità dei Principi di Parigi a 42 anni dalla loro emanazione e la pubblicazione di nuovi principi per i cataloghi in linea, con l'ipotesi (certo non nuova) di redigere un Codice di catalogazione internazionale, programmato a Francoforte per la fine di giugno 2003.

Nota personale. Indimenticabile la cena offerta da John Byrum e Michael Gorman il 21 agosto al ristorante dell'ArtHouse Hotel, alla vigilia del mio compleanno.

Mauro Guerrini
✉ guerrini@aib.it

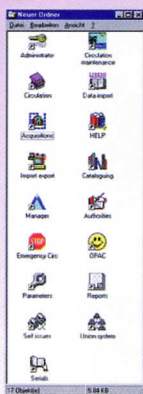
LIBERO® Sistema d'automazione per biblioteche

LIBERO è una soluzione completa, costituita da vari moduli software perfettamente integrati tra loro, che coprono tutte le esigenze di Biblioteca: catalogazione, acquisti, prestito, prestito interbibliotecario online, gestione dei periodici e OPAC.

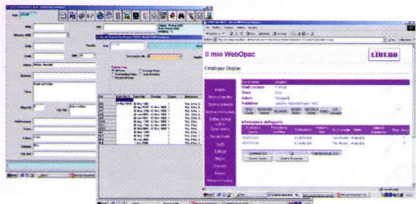
Adattabile a realtà diverse:
Grazie alla sua scalabilità LIBERO è adatto a biblioteche di ogni tipo e dimensione, siano esse pubbliche o private, con succursali e sezioni dislocate, con un unico catalogo collettivo o con più cataloghi locali.

I suoi punti di forza sono:

- L'ottimo rapporto tra potenza / completezza del sistema e costo
- La scalabilità delle soluzioni e dei costi
- La personalizzabilità
- Il completo supporto dei dati multimediali: immagini, audio e video
- La conformità agli standard moderni: UNIMARC, USMARC, UKMARC, SQL, ODBC, Z39.50



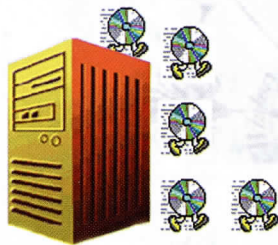
Distributed by
INFOlogic



www.infologic.it/ita/libero.htm

tATO® thin Access To CD

**Moderno sistema di CD-Networking tA00
permette l'accesso in rete Internet/Intranet
delle vostre banche dati in modo
centralizzato, capillare e controllato.**



**tA00 - operativo in più di trenta
Università Italiane e su moltissime
altre Istituzioni - è prodotto e
supportato da INFOLOGIC Srl.**

Powered by
INFOlogic

www.infologic.it/ita/tatoo.htm

N@V

THE LIBRARY GATE

**Ambiente di sviluppo della moderna
Digital Library
N@V centralizza il punto di accesso a ...**



- ... tutte le risorse
- Catalogo Integrato dei Periodici Cartacei ed Elettronici aggiornato automaticamente
 - Catalogo e accesso alle Banche Dati
 - Catalogo e accesso alle Tesi di Laurea
 - Catalogo e accesso alle Pubblicazioni Interne

- ... tutti i servizi
- Sportello Elettronico
 - Virtual Reference Desk Interattivo
 - Library Expert Network
 - Repertorio delle Biblioteche
 - Agenda Corsi

Powered by
INFOlogic

www.infologic.it/ita/nav.htm

speciale lazio

a cura del CER Lazio



contenuti

- ▶ l'AIB Lazio si presenta
- ▶ viaggio alla scoperta della biblioteca "Elsa Morante" di Roma lido
- ▶ notizie sul sistema bibliotecario Valle del Sacco
- ▶ la biblioteca dell'isola
- ▶ i sistemi bibliotecari di ateneo tra realtà e prospettive

per ragioni di spazio alcuni articoli non sono confluiti nello speciale e verranno pubblicati come contributi in uno dei prossimi fascicoli



l'AIB Lazio si presenta luisa marquardt

"L'Associazione a portata di mano": in sintesi potrebbe essere questa, parafrasando il titolo del Congresso di Pisa (il 37° dell'AIB), la direttrice lungo la quale si stanno dispiegando le attività dell'AIB Sezione Lazio.

L'iniziale riflessione sui punti di forza e sulle zone d'ombra dell'attività della Sezione (dapprima interna al CER, poi sulla base sia dei risultati emersi dal questionario conoscitivo, somministrato in più occasioni, sia dei contatti diretti e sempre più frequenti con i soci) ha portato l'attuale Comitato esecutivo regionale, sin dal suo insediamento nel 2000, a individuare, tra gli obiettivi da perseguire, il miglioramento della comunicazione con e tra i soci, la promozione dell'Associazione, maggior coinvolgimento e partecipazione di soci e istituzioni, programmazione di iniziative più rispondenti ai bisogni di conoscenza e formazione degli iscritti, migliore raccordo sia con componenti interne dell'AIB, quali commissioni, gruppi ecc., sia con quelle esterne, come associazioni e istituzioni. Ci si è perciò impegnati nel migliorare la comunicazione (non solo con i propri associati) diffondendo, in occasione delle varie iniziative, pieghevoli informativi sull'attività della Sezione e aggiornando costantemente la pagina Web della Sezione. A questo proposito, in considerazione del fatto che molte istituzioni varano iniziative che seguono propri canali di diffusione che raggiungono frammentariamente il pubblico – e non solo quello professionale –, è in programma l'inserimento di una nuova rubrica nello spazio Web dell'AIB Lazio. Si tratta di una sorta di "biblio-news" interistituzionale, con i relativi link, per facilitare la conoscenza di iniziative e offrire una panoramica su quanto viene promosso a livello regionale nel settore delle biblioteche e della lettura. La rubrica potrebbe inoltre essere dedicata anche alle biblioteche che, pur avendo una propria specializzazione, più o meno unica

Un po' di ... "BIBLIOnumeri" laziali

Dall'Anagrafe Biblioteche dell'ICCU risultano nel Lazio 1231 biblioteche così ripartite:

Organi costituzionali	20
Enti ecclesiastici	139
Enti vari	85
Privati	7
Istituzioni straniere	26
Organizzazioni internazionali	7
USL	5
MBAC	49
Altri Ministeri	48
Aziende autonome	1
Enti pubblici	82
Enti territoriali	307
Regione	9
Provincia	4
Comune	291
Consorzio	3
Università statali	188
Università non statali	4
Enti culturali	129

sul territorio, si vedono costrette a chiudersi (a volte al pubblico esterno, altre a tutti) o, a trasformarsi in "centri di documentazione", spesso sacrificando patrimoni interessanti per la comunità degli studiosi e dei ricercatori. Proprio per intervenire più efficacemente sul versante della comunicazione, è stato recentemente costituito uno specifico gruppo di lavoro all'interno del CER.

Dall'indagine conoscitiva sui bisogni di formazione e aggiornamento professionale è emerso l'interesse per visite guidate, seminari, convegni di studio. Molti hanno infatti mostrato di apprezzare le visite guidate, utili occasioni per la conoscenza di nuovi o rinnovati servizi di biblioteche, archivi, centri di documentazione, e lo scambio e la riflessione circa vari aspetti inerenti alla gestione, all'organizzazione, all'impatto delle nuove tecnologie ecc.:

tra le visite "romane", la Biblioteca dell'Orologio, il Museo delle arti applicate e Biblioteca della Casina delle civette, la Biblioteca del Liceo artistico di largo Pannonia, la Biblioteca Morante di Ostia (si veda l'articolo di Daniela Benincasa), la Mediateca della Galleria comunale di arte moderna, la Sala della Crociera al Collegio romano, la Biblioteca nazionale centrale... In programma ve ne sono altre tra le quali, imminenti, quella alla nuova biblioteca del Pontificio ateneo salesiano e alla Biblioteca della Galleria nazionale di arte moderna e nelle province laziali, in cui alcune biblioteche pubbliche sono impegnate in un notevole sforzo per il miglioramento dei servizi (si veda l'articolo di Antonio Agostini e Franca Di Mauro) o meriterebbero maggiori investimenti (si veda l'articolo di Alessandra Cornero).

"Gettonatissimi" gli incontri di aggiornamento (che si vorrebbe rendere itineranti nella regione per raggiungere un numero maggiore di operatori), i seminari, i convegni, resi possibili dalla disponibilità e collaborazione con varie istituzioni - l'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, l'Istituzione sistema biblioteche e centri culturali del Comune di Roma, il Ministero per i beni e le attività culturali, la LUMSA, il British Council, l'American Embassy, l'American University of Rome, l'ex Provveditorato agli studi di Roma ecc. -, su temi di grande interesse e attualità: in programma, *open archives*, comunicazione in biblioteca, periodici elettronici, risorse elettroniche, cooperazione, gare d'appalto (ricorrente e avvertito è il problema di conciliare il contenimento della spesa e assicurare al contempo servizi di qualità), SBN, documentazione europea ecc., mentre tra quelli effettuati si rammentano il diritto d'autore, la biblioteca digitale, la promozione della lettura, l'*e-book*, l'informazione biomedica, i sistemi bibliotecari d'ateneo (si veda al riguardo l'articolo di De Bellis), usabilità e accessibilità dei siti Web delle biblioteche e degli OPAC, la professione del bibliotecario ecc. A proposito dei temi legati al riconoscimento e alla valorizzazione della professione bibliotecaria, sono previsti ulteriori incontri in collaborazione con l'Osservatorio lavoro in considerazione delle molteplici difficoltà che si registrano, nel territorio regionale, tanto nel settore pubblico quanto in quello privato. Il dialogo più stretto

con i soci ha infatti portato alla luce situazioni di grande sofferenza a causa di vari fattori quali il disconoscimento della professione (basti pensare alla situazione dei bibliotecari scolastici ex provinciali causata dagli effetti della legge n. 124/99), applicazione non corretta dei contratti (molti sono in fase di rinnovo e ci si adopererà presso i soggetti competenti per inserire il profilo del bibliotecario), forme striscianti e diffuse di sfruttamento, nel settore privato viene, ad esempio, richiesto un alto profilo in termini di possesso di titoli, conoscenza delle lingue e dell'informatica unitamente alla comprovata esperienza, ma il livello di inquadramento e la conseguente retribuzione sono vergognosi. È stato possibile registrare anche una crescente aspettativa nei confronti dell'albo che si vorrebbe uscirne dalla condizione di registro interno (articolo di Piera Colarusso, di prossima pubblicazione).

La Sezione si è impegnata in varie azioni di promozione e sviluppo delle biblioteche scolastiche e una loro migliore integrazione nel panorama bibliotecario realizzando, in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Roma poi Ufficio scolastico regionale per il Lazio, corsi di formazione di base di biblioteconomia scolastica e sostenendo progetti realizzati localmente da scuole, preferibilmente se in rete con altre istituzioni scolastiche e culturali. La stretta collaborazione con la Commissione nazionale Università ricerca ha consentito la realizzazione di varie iniziative (ad esempio, gli incontri sulla biblioteca digitale e sul catalogo elettronico) e l'avvio di un'azione di coordinamento e collaborazione tra i sistemi bibliotecari di ateneo del Lazio che, dopo il convegno SBA del giugno scorso, ha portato a un incontro tra i responsabili dei sistemi per l'individuazione di obiettivi comuni da conseguire insieme e sono stati fissati incontri tematici che, a partire dal prossimo gennaio, di volta in volta, si terranno in un diverso ateneo, favorendo così la reciproca conoscenza degli operatori e l'approfondimento dei temi (sperimentazione di nuove soluzioni di automazione, *user instruction / user education*, soluzioni strutturali innovative, comparazione di software ecc.). Auspicato anche un maggiore raccordo tra le biblioteche cosiddette della pubblica amministrazione (articolo di Cinzia Fortuzzi, di prossima pubblicazione) per la cui realizzazione la Sezione ha offerto il proprio sostegno.

Vi è consapevolezza della necessità di sviluppare l'attività editoriale, cosa che richiederebbe maggiori risorse non solo finanziarie, ma anche (o soprattutto) di tempo e concentrazione. Comunque, in cantiere vi è l'elaborazione dei materiali relativi a varie iniziative nella speranza di proporli in tempi brevi quali utili strumenti di aggiornamento su temi molto sentiti, come è già accaduto con *Diritto d'autore: la proprietà intellettuale tra biblioteche di carta e biblioteche digitali* (maggio 2001).

La Sezione ha inoltre confermato una sorta di "vocazione all'accoglienza" in occasione delle visite di studio di colleghi di altri paesi o di rappresentanti di associazioni consorelle.

Se vi è soddisfazione per tanti obiettivi raggiunti - ed è stato possibile anche per il gioco di squadra, il clima di affiatamento e cordialità tra i membri del CER, che ha consentito di affrontare al meglio anche tanti imprevisti -, rimane la consapevolezza del tanto da fare: l'impegnativo testimone passerà tra pochi mesi a un nuovo CER... Gli articoli che seguono compongono solo parzialmente il complesso mosaico della situazione bibliotecaria del Lazio su cui si tornerà prossimamente con altri contributi al momento "in cantiere": essi vogliono però essere indicativi della vivacità e dell'impegno di quanti, nell'Associazione o con questa, credono nella biblioteca quale fondamentale istituto della democrazia, ponte intercultuale, strumento di crescita culturale personale e sociale, e nella figura del bibliotecario quale specialista dell'informazione e facilitatore della conoscenza.

✉ marquardt@iol.it

benvenuti sull'isola di arturo! viaggio alla scoperta della biblioteca "elsa morante" di roma-lido

daniela benincasa



Sarebbe piaciuto anche a lei, intendo la grande scrittrice Elsa Morante, che la sua opera e la sua memoria fossero mantenute vive grazie anche alla bella biblioteca romana che ne porta il nome. Specialmente per quel mare "grande e fantastico" ch'ella tanto amava e che, vicinissimo, incorniciato dalle grandi finestre, fa sentire ovunque la sua presenza accompagnando il lettore verso «territori che non si *possano* contare, diversi uno dall'altro come centomila pianeti» (*L'isola di Arturo*, Torino: Einaudi, 1978). La più grande biblioteca dell'ISBCC del Comune di Roma sorge infatti sul litorale di Ostia, realtà territoriale caratterizzata da profonde e molteplici contraddizioni, alla costante ricerca di una propria identità culturale e aperta, specie negli ultimi anni, a iniziative di sviluppo economico e imprenditoriale. L'edificio storico che la ospita fu costruito tra gli anni Venti e Trenta per accogliere una colonia marina intitolata a Vittorio Emanuele II e, attualmente, dopo complessi interventi di ristrutturazione, vi trovano sede anche un centro sociale multirazziale e altri servizi aperti al territorio (centro accoglienza, centro anziani ecc.). La struttura appare originalmente innovativa coniugandosi in essa un intelligente recupero degli spazi preesistenti valorizzati dall'allestimento che nel verde individua il colore dominante, e le peculiari esigenze legate alla nuova funzione. I 2500 mq della sua superficie si distribuiscono su quattro piani ove sono ospitati i diversi servizi offerti a un'utenza sempre più numerosa: 18.300 sono infatti le iscrizioni registrate in poco meno di due anni (l'inaugurazione è avvenuta a gennaio 2001) con una frequenza di circa 3000 visitatori settimanali.

La direttrice Paola Pau mi accoglie nel suo ufficio al quarto piano attiguo ad ambienti destinati a convegni ed esposizioni ove in questo periodo è allestita una interessante collettiva, uno spazio che mancava a Ostia. Sullo sfondo ancora la presenza costante del mare cui è stata dedicata una particolare sezione della raccolta e che potrebbe rappresentare il *trait d'union* tra la biblioteca Morante e la Biblioteca comunale di Genova con la quale è auspicata una sempre più stretta collaborazione. È indubbio che l'apertura della Biblioteca ha significato molto per il territorio, ma quali sono le direttrici e i tratti distintivi di tale intervento socioculturale?

«Molto cammino è stato fatto da quando la Biblioteca era ospitata in via Forni in spazi del tutto inadeguati. L'insediamento nella nuova struttura ha segnato un momento di crescita per l'intera comunità nonché l'inizio di una nuova fase di integrazione con la comunità di immigrati delle più diverse etnie che precedentemente occupava questi locali e che oggi, organizzata in associazione, convive ancora nel medesimo fabbricato con la Biblioteca. Molti stranieri (arabi, africani, cinesi, slavi) sono fra i nostri utenti – continua Paola - usufruiscono dei nostri servizi, specie delle postazioni Internet, e partecipano alle attività di animazione culturale da noi proposte; una frequentazione che,

in senso generale, contribuisce ad orientare il nostro intervento e la politica delle acquisizioni dal momento che una sezione è dedicata specificamente all'interculturalità». Un rapporto quello con il territorio confermato anche dalla stretta collaborazione avviata con il XIII Municipio il cui presidente, Davide Bordoni, ha individuato proprio nella Biblioteca il principale punto di riferimento per il Polo culturale da tempo progettato e che sarà presto arricchito con la prossima inaugurazione del Teatro situato nella medesima struttura. Quali le principali caratteristiche delle collezioni? «Il patrimonio documentario è in continua espansione ed è caratterizzato dalla presenza in catalogo di una cospicua dotazione di materiali audiovisivi e multimediali, fra i più prestati, consultabili presso le 11 postazioni video e il punto ascolto musica: 2800 fra video e CD audio sono disponibili e senz'altro la dotazione musicale rappresenta un giusto vanto della nostra biblioteca». Il profilo dell'utenza? «Giovane, in prevalenza studenti universitari (presenza che sicuramente andrà a incrementarsi notevolmente

ISBCC – Biblioteca "Elsa Morante"

via A. Cozza, 7 - 00121 Roma Lido di Ostia Ponente
tel. 065611815 (anche fax)
medioteca 0656339582
sala ragazzi 0656340173
primo piano 0656339582

biblioteca.elsamorante@comune.roma.it
biblioteca.elsamorante@bibliotecهديroma.it

Servizi

Consultazione e prestito libri; prestito video, CD musicali, CD-ROM; orientamento bibliografico; ascolto musica; consultazione video, quotidiani, periodici; catalogo on line; internet; visite guidate; incontri di promozione della lettura; dibattiti; incontri con mediatori culturali; videoproiezioni; seminari; laboratori; convegni; esposizioni bibliografiche e iconografiche.

Posti lettura: 120; postazioni: 20 Internet; 11 video

Patrimonio

Libri: 25.000; Video 1.400; CD audio: 1.400; CD ROM: 180;
Quotidiani e riviste: 68

Sezioni speciali

Interculture; mare; documentazione territoriale; Roma

nei prossimi anni quando si insedierà sul litorale con i suoi servizi anche l'Università "Roma Tre") e delle scuole superiori, questi ultimi attivissimi nei laboratori. Ciò non deve del resto stupire dal momento che l'apertura a insegnanti e alunni e varie forme di collaborazione con le scuole rientrano da tempo fra le attività da noi programmate: le visite guidate per gli alunni, specie della fascia dell'obbligo, incontri con gli autori e le numerose attività presso la sezione ragazzi, vero fiore all'occhiello della biblioteca. Nell'"isola di Arturo" (si sarebbe potuta chiamare altrimenti?), la grande mediateca e ludoteca, i ragazzi possono leggere, giocare, usufruire delle postazioni multimediali collegate ad Internet». Nella medesima prospettiva la Biblioteca aderisce al Progetto SBIM (Sistema bibliotecario integrato metropolitano) coordinato dalla Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Lazio in collaborazione con l'Istituzione Sistema biblioteche del Comune di Roma; in tale ambito sono allo studio varie forme di cooperazione con le biblioteche scolastiche, in particolar modo quelle aderenti alla Biblioteche territoriale coordinata dall'Istituto tecnico commerciale "Paolo Toscanelli", scuola-polo con la quale la biblioteca ha collaborato per l'allestimento della mostra itinerante dedicata a Etty Hillesum "Un mondo altro è possibile" curata dall'ISBCC del Comune di

Roma. Allo studio vi è infatti la realizzazione di alcune iniziative congiunte, tra cui una su Elsa Morante.

In programma dunque una sempre più stretta collaborazione con enti, associazioni e istituzioni scolastiche del territorio per l'identificazione del nuovo e crescente ruolo della Biblioteca come polo di riferimento culturale in grado di operare ad ampio raggio dall'ambito interculturale a quello educativo e didattico riguardante le attività con e per i ragazzi, alle attività di animazione culturale da offrire al territorio. «Fra gli eventi più rilevanti organizzati nell'ultimo anno da ricordare il percorso dedicato a Pier Paolo Pasolini articolato in una serie di appuntamenti che hanno coinvolto la cittadinanza (scaffale del libro, la proiezione della versione restaurata del film *Mamma Roma*, percorsi video, l'incontro-dibattito cui hanno partecipato studiosi ed esperti), e ancora la giornata della lettura, con il premio al lettore più assiduo, gli incontri con gli autori». E inoltre concerti, mostre fotografiche, proiezioni video, laboratori di costruzione del libro, incontri su temi di attualità, performance teatrali...in breve, tante le attività già realizzate e quelle in programma. Un "buon lavoro" quindi di tutto cuore a Paola Pau e ai suoi collaboratori!

✉ benincasa@tin.it



notizie sul sistema bibliotecario valle del sacco

antonio agostini e franca di mauro

Il sistema bibliotecario della "Valle del Sacco" nasce alla fine degli anni Ottanta per volontà di un piccolo gruppo di comuni con capofila Ceccano, che anche oggi svolge il ruolo di centro-sistema. A partire dalla seconda metà degli anni Novanta, il sistema inizia un percorso di crescita che, allo stato attuale, lo porta a essere un organismo composto da 17 comuni con 16 biblioteche, delle quali 13 hanno personale di ruolo e partecipano attivamente ai servizi sistemici.

Il bacino di utenza servito ammonta a 161.000 abitanti, il patrimonio documentario ammonta a oltre 210.000 unità inventariali. Gli utenti iscritti sono oltre 25.000 e, nel corso del 2001, i prestiti sono stati oltre 51.000. Il sistema bibliotecario della "Valle del Sacco" ha un'organizzazione che prevede una gestione decentrata dei servizi e dei progetti più significativi. Al Comune di Ceccano compete la gestione amministrativa e il controllo tecnico del gruppo di catalogazione SBN, a Ferentino la gestione del servizio di prestito interbibliotecario, ad Anagni tutte le attività inerenti ai progetti di promozione alla lettura e la pubblicazione della rivista di letteratura per ragazzi «Il pepeverde» (www.ilpepeverde.it), alla biblioteca dell'ISALM di Anagni la gestione amministrativa dei catalogatori e alla biblioteca di Morolo il coordinamento tecnico del sistema.

Il patrimonio documentario è quello tipico delle biblioteche di base, con la presenza in alcune realtà di sezioni specializzate abbastanza significative. Ad Anagni storia medievale e moderna, a Ceccano scienze dell'educazione e didattica, a Ceprano archeologia, a Ferentino grafica, design e fumetto, a Morolo comunicazioni di massa, a Pofi teatro e archeologia preistorica e protostorica, a Patrica scienze naturali, a Supino storia del cinema, a Vallecorsa arte ed agricoltura, infine la biblioteca dell'Istituto di storia e di arte del Lazio meridionale (ISALM) di Anagni con un notevole patrimonio a carattere storico locale. Molto significative sono le attività legate alla promozione della lettura che stanno consolidando il rapporto di collaborazione con le scuole, e i corsi di aggiornamento professionale concertati con l'Ufficio beni e servizi culturali della Provincia di Frosinone che hanno rappresentato e rappresentano un essenziale momento di crescita. In un'ottica di promozione dei servizi bibliotecari, il sistema ha presentato un progetto alla Regione Lazio per la realizzazione del sito Web sistemico.

Le strategie di promozione rappresenteranno uno dei punti qualificanti delle attività sistemiche nei prossimi mesi. Il sistema, dopo aver consolidato, quindi, i servizi cardine del prestito e della catalogazione, attraverso attualmente una delicata fase di elaborazione che deve portare al potenziamento di alcune

procedure gestionali e alla revisione dell'attuale assetto organizzativo e della politica di sviluppo sistemica. Si sta ponendo particolare attenzione alle tematiche riguardanti la gestione delle raccolte nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse in ambito cooperativo. Il comitato tecnico sta lavorando alla elaborazione di un efficace piano di acquisto coordinato e di sviluppo sistemico delle collezioni, in parte ispirati a quanto già sperimentato in altre realtà nazionali. Recenti corsi di aggiornamento professionale, organizzati dalla Provincia di Frosinone, mirano a diffondere in tutto il personale la piena consapevolezza di tutti gli aspetti legati alla gestione del patrimonio documentario in modo da favorire un'ampia condivisione delle strategie e delle politiche del sistema. L'obiettivo senz'altro più ambizioso riguarda il tema della revisione dell'intero assetto organizzativo e dello statuto della Associazione intercomunale bibliotecaria Valle del Sacco. Si pensa con sempre maggiore decisione all'evoluzione verso un sistema documentario integrato in sintonia con quanto auspicato negli ultimi piani settoriali regionali e in linea con la recente legislazione in materia (legge regionale n. 40/99 sulle aree a programmazione integrata).

Sono allo studio diversi modelli gestionali, derivati da quanto già attuato soprattutto in area toscana, basati sulla condivisione di risorse documentarie di diversa natura, bibliografica, archivistica, museale e aperta all'apporto di altre istituzioni culturali del territorio, sia pubbliche che private (scuole, istituti culturali, centri di documentazione).



biblioteca.morolo@libero.it
biblioteca@comune.ceccano.fr.it



sala adulti e sala ragazzi
della Biblioteca di Anagni
(Foto Valerio Ascenzi)

la biblioteca dell'isola

alessandra cornero

Fino a qualche anno fa a Ventotene si pensava esistesse una biblioteca. O meglio, si raccontava fosse esistita, ma i volumi, si diceva, erano conservati nelle stanze del palazzo del Comune. Nel corso degli ultimi dieci anni circa, qualcosa è successo. Se andate a Ventotene adesso e cercate la biblioteca, gli abitanti del luogo vi risponderanno con giustificato orgoglio che la biblioteca esiste – e già da qualche anno - e vi indirizzeranno verso la sua attuale sede. Certo vi stupirete quando leggerete sulla porta di ingresso che la biblioteca è aperta al pubblico appena due ore al giorno dal lunedì al venerdì; lo stupore aumenterà quando saprete che con uno stanziamento annuale assai esiguo la biblioteca deve cercare di soddisfare le esigenze culturali di tutta l'isola, studenti delle scuole compresi. Lo stupore si trasformerà in incredulità, ma allo stesso tempo in ammirazione quando vi diranno che la gestione è affidata in buona parte a pochi bravi e dediti volontari! I quali peraltro sono molto impegnati durante tutta la stagione estiva per la folta presenza dei turisti, ottimi clienti della biblioteca. Tutto è straordinariamente e semplicemente ordinato nella biblioteca dell'isola, circa 5000 volumi ben conservati, molti dei quali diligentemente collocati per materia in armadi chiusi, quindi disponibili per una consultazione immediata su comode postazioni. In una delle tre stanze che ospitano la biblioteca c'è anche una piccola sezione di film e video con televisione annessa. L'occhio e il cuore professionale restano immediatamente delusi dalla mancanza di un catalogo automatizzato o a schede. I libri vengono ancora "registrati" a mano e sempre a mano è gestito il prestito, mentre sulla scrivania posta all'ingresso campeggia un registro con le firme dei visitatori. Alla pagina www.comune.ventotene.lt.it/servizi_culturali.asp viene data notizia dei fondi librari della biblioteca: Storia delle isole pontine e del comprensorio terrestre antistante, Storia del Regno delle Due Sicilie, Storia della resistenza, Archeologia romana ed etrusca, Federalismo. Si tratta di sezioni che identificano l'isola storicamente e culturalmente e che, per il loro indubbio interesse, sarebbe opportuno valutare adeguatamente e sviluppare. Che è quello che attualmente hanno in mente di fare tutti gli operatori impegnati a far accrescere patrimonio e servizi di una biblioteca troppo a lungo trascurata. C'è bisogno di cambiamento e di sviluppo e l'isola ha bisogno dei servizi e delle attività culturali che una biblioteca può offrire. Se il patrimonio locale di qualsiasi biblioteca può in qualche modo e forma aumentare grazie alla biblioteca ibrida o digitale, qui manca anche una connessione a Internet; e se le reti tra biblioteche, le costituzioni di consorzi e relativi servizi comuni

aiutano a ridurre le grosse mancanze derivanti dalle ormai croniche carenze individuali di risorse, la situazione delle isole appare drammatica se ai soliti problemi si aggiunge anche la realtà di isolamento geografico. Una rete tra le biblioteche del litorale della provincia di Latina, Ponza e Ventotene forse potrebbe aiutare, ma senza dubbio la presenza del mare e i collegamenti rari e spesso incerti renderebbero ancora più difficili che in altri casi alcuni servizi come il prestito interbibliotecario. D'altra parte a Ventotene ci sono cittadini che non vogliono e non devono essere di serie B, turisti che invadono l'isola desiderosi di rilassamento e buone letture e, non ultimi, studenti delle scuole elementari e medie; anche quelli delle superiori, già costretti a viaggi quotidiani per andare a scuola, trarrebbero sicuro vantaggio da un buon servizio di biblioteca, una volta tornati a casa la sera. Nello scorso mese di settembre a Favignana le scuole delle isole minori, costituite in consorzio, hanno organizzato un incontro nazionale. Il pensiero non può che correre a una auspicabile analoga costituzione di un consorzio delle biblioteche comunali delle isole minori che possa consentire a queste realtà così particolari di confrontarsi, pur nella loro diversità e, con maggiore forza, adottare nuove produttive strategie per una migliore e più incisiva azione sul territorio. Per l'isola di Ventotene questa strada potrebbe rappresentare un'ulteriore conquista, peraltro inquadrata nell'attuale tentativo promosso anche dagli amministratori dell'isola di dare un sempre crescente impulso ad altri servizi e attività culturali, offrendo agli abitanti così come ai turisti nuovi affascinanti percorsi. L'AIB Lazio, dal canto suo, ha intenzione di fare quanto possibile per sensibilizzare cittadini e autorità competenti su questa realtà così particolare, nonché entrare in contatto con altre associazioni che da anni affrontano problemi ambientali, economici, culturali delle isole minori, avviando azioni più possibile concrete per aiutare lo sviluppo di questa biblioteca che avrebbe molto da dare e vorrebbe dare molto alla sua isola.

✉ acornero@formez.it

i sistemi bibliotecari di ateneo tra realtà e prospettive

alessandro de bellis

Il convegno di studio svoltosi lo scorso 21 giugno su "I sistemi bibliotecari d'ateneo fra realtà e prospettive", organizzato dall'AIB-Sezione Lazio e CNUR, in collaborazione con la LUMSA, ha costituito un'importante occasione di confronto e verifica della multiforme realtà delle biblioteche universitarie italiane. I relatori intervenuti alla prima sessione del convegno, intitolata *Realtà e prospettive dei Sistemi bibliotecari d'ateneo in Italia*, hanno complessivamente evidenziato aspetti positivi e negativi dei sistemi bibliotecari e del ruolo degli stessi bibliotecari. In particolare Luca Bardi (Università di Padova) ha sottolineato la necessità di una politica nazionale coordinata in una realtà accademica estremamente complessa e diversificata comprendente 1080 biblioteche, 4500 addetti e un bacino di utenza complessivo calcolabile in oltre 1.500.000 di unità in base ai dati desunti dal Rapporto dell'Osservatorio del MURST (1999). Non mancano certamente fattori positivi come l'evoluzione tecnologica e la conseguente integrazione dei sistemi bibliotecari, la realizzazione di progetti innovativi (ad esempio, le University Press), l'innovazione dei servizi condivisi (il prestito interbibliotecario e/o il *document delivery*), una sempre maggiore spinta verso la cooperazione interuniversitaria su obiettivi specifici (progetti DAFNE, ESSPER, SINM), gli acquisti consortili (CASPUR-CIBER). A fronte di tutto ciò occorre tuttavia evidenziare alcune lacune come l'eccessiva frammentazione delle spese sostenute, l'assenza di una sistematica azione di monitoraggio dei servizi offerti, la limitata capacità di sviluppo delle collezioni, una certa inefficienza complessiva, il tradizionale scarso peso delle biblioteche universitarie nelle decisioni strategiche (come il progetto SBN). Occorre sostituire il *sistema tolemaico* attualmente prevalente attraverso la promozione di studi e analisi specifiche e l'individuazione di canali di finanziamento per progetti. A livello del singolo sistema bibliotecario di ateneo i punti di forza sono riferibili alla creazione di un servizio di coordinamento, cui sono assegnati un budget e la capacità decisionale, all'informatizzazione, alla formazione specialistica del personale, alla standardizzazione del monitoraggio e delle rilevazioni statistiche e alla garanzia crescente dei servizi di base (accesso, prestito, fotocopie...). I punti critici sono quelli classici delle biblioteche delle università: la dispersione logistica e l'incertezza normativa nelle linee decisionali. I punti che presentano ambivalenze sono le collezioni (contestualmente caratterizzate da ricchezza e scarsa programmazione) e l'utenza (per le biblioteche accademiche

la *mission* è chiara ma spesso convive con esigenze di autonomia che sconfinano nella dispersione e con una certa sopravvalutazione delle specificità disciplinari). Ne risulta una situazione di equilibrio instabile fra razionalizzazione e esigenze locali. Come ha sottolineato Renato Tamburrini (Università di Pisa) occorre adottare una strategia che consenta di governare la complessità attraverso un *mix* di accentramento e valorizzazione delle peculiarità. Tra gli esempi di cooperazione interuniversitaria con particolare attenzione è stato illustrato il Metaopac Azalai Italiano (MAI) frutto della collaborazione dell'AIB con il consorzio CILEA, che può essere definito in un certo qual modo l'OPAC delle università italiane in quanto consente la consultazione contemporanea di più OPAC delle biblioteche accademiche che vi hanno aderito. Tra le novità emerse particolarmente interessante è la proposta di inclusione delle abilità di ricerca bibliografica tra i crediti formativi richiesti allo studente che conferma la priorità del servizio di *user education*. Dal quadro descritto e dal profilo di alcune realtà esistenti (Genova, Sassari, Firenze) emerge la centralità dell'automazione nell'organizzazione dei sistemi bibliotecari di ateneo, senza però escludere le nuove possibilità offerte dalla gestione in *outsourcing*

(completa o parziale) dello stesso sistema adottato. In apertura della sessione pomeridiana, il rettore Giovanni Cannata, vicepresidente della CRUI, ha sottolineato la necessità di sviluppare la dimensione cooperativa ed espresso apprezzamenti per l'iniziativa. Infatti gli obiettivi del convegno miravano a fornire ai partecipanti una proficua occasione di crescita professionale e a gettare le basi per l'avvio di un'azione di coordinamento dei sistemi bibliotecari di ateneo del Lazio, potenziamento del coordinamento delle risorse elettroniche, promozione di un confronto periodico tra responsabili e operatori sia dei vari atenei laziali sia delle altre istituzioni del territorio a vario titolo coinvolte nei rapporti con l'università. Infatti la sessione intitolata *I sistemi bibliotecari di ateneo del Lazio* è stata una preziosa occasione per conoscere le diverse realtà accademiche presenti nella nostra Regione da quelle più note e grandi (Cassino, Tuscia e le "romane", La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, LUISS, LUMSA e Cattolica) a quelle più piccole e specializzate nei settori biomedico, artistico, sportivo, teologico (Campus biomedico, American University of Rome, IUSM, Pontificie Università Gregoriana, Lateranense e della Santa Croce, Pontificio ateneo Salesiano, San Pio V). Ha concluso i lavori Luigi Della Torre, Magnifico Rettore della LUMSA, che ha sottolineato l'impatto dell'autonomia universitaria, valore ormai irrinunciabile, sui sistemi bibliotecari di ateneo. Il convegno è stato dunque un importante *termometro* della situazione attuale delle biblioteche accademiche, una realtà complessa, non priva di carenze strutturali, ma al contempo all'avanguardia nella gestione di servizi sofisticati sempre più necessari in un mondo come quello attuale dominato dall'*information technology*.

✉ biblia@libero.it

Sistemi bibliotecari del Lazio e relative biblioteche aderenti

Provincia di FROSINONE

Sistema Bibliotecario Valle del Sacco: Anagni, Ceccano, Ceprano, Ferentino, Giuliano di Roma, Morolo, Patrica, Pofi, Ripi, Sgurgola, Supino, Vallecorsa, Veroli e ISALM (Istituto di Storia e di Arte per il Lazio Meridionale - Anagni)

Sistema Bibliotecario Valle dei Santi: Aquino, Ausonia, Pignataro Interamna, S. Giorgio al Liri, Sant'Apollinare

Provincia di LATINA

Sistema Bibliotecario Monti Lepini: Bassiano, Carpineto Romano, Cori, Maenza, Norma, Priverno, Roccasecca, Roccasecca dei Volsci, Sermoneta, Segni, Sezze

Sistema Bibliotecario del Sud Pontino: Campodimele, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Lenola, Monte S. Biagio, Istituto Tecnico Commerciale di Fondi

Provincia di RIETI

Sistema Bibliotecario della Bassa Sabina: Cantalupo in Sabina, Casperia, Confindi, Forano, Magliano Sabina, Mompeo, Montopoli, Poggio Mirteto, Toffia, Vacone

Provincia di ROMA

Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani: Albano Laziale, Ciampino, Colonna, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Marino, Monteporzio Catone, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri.

Sistema Bibliotecario Ceretano Sabatino: Anguillara Sabazia, Bracciano, Ladispoli, Manziana

Provincia di VITERBO

Sistema Bibliotecario Lago di Bolsena: Acquapendente, Bolsena, Capodimonte, Gradoli, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Marta, Montefiascone, Valentano.

Ulteriori informazioni:

www.regione.lazio.it/cult/soprint.shtml

Inoltre...

Comune di Roma

Dal 1996 è costituita l'Istituzione Sistema biblioteche e centri culturali del Comune di Roma, comprendente le 28 "biblioteche di Roma": Appia, Borromeo, Centrale per ragazzi, Colli Portuensi, Flaminia, Fucini, Galline Bianche, Giordano Bruno, Longhena, Marconi, Marmorata, Morante, Mozart, Orologio, Ostiense, Pasolini, Penazzato, Pigneto, Raffaello, Rispoli, Rodari, Rugantino, Valle Aurelia, Villa Leopardi, Villa Mercede, Sardi (sezione ragazzi), Villa Paganini, Mediateca Rossellini.

Ulteriori informazioni:

www.comune.roma.it/cultura/biblioteche

novità dvd a cura di promal srl

L'edizione appena conclusa di Bibliocom ha fatto conoscere al mondo bibliotecario le novità delle ditte operanti nel settore. A nostro avviso una particolare attenzione va dedicata all'espositore in sicurezza per Dvd "Quicky line" della ditta Promal di Grugliasco (To). Tale espositore si presenta come novità assoluta, in quanto finalmente anche nelle nostre biblioteche si potranno esporre i DVD affinché siano a diretto contatto con l'utente, al sicuro da eventuali furti e con la certezza di avere sempre tutto in ordine e ben catalogato, come del resto già avviene per il "Quicky CD".

Il Quicky DVD nasce dall'esigenza, ormai sentita da tante biblioteche, di esporre in sicurezza i propri DVD. Come per il quicky CD, permette la perfetta visione delle copertine e dei titoli di tutti i DVD esposti. È modulare, componibile e disponibile in una vasta gamma di colori, inoltre garantisce la massima sicurezza antifurto. Per rendere maggiormente flessibile l'arredamento Promal alle esigenze delle biblioteche, tutti i mobili della linea Quicky line possono essere allestiti indifferentemente con moduli quicky CD o con moduli quicky DVD ed è possibile inoltre allestire espositori con entrambi i moduli. Alberto Pessa, amministratore della ditta Promal, risponde ad alcune domande.

Quali sono state le novità proposte dalla Promal per il 2002?

Oltre al quicky DVD, durante questo 2002 abbiamo presentato, ottenendo un notevole successo, anche la postazione multimediale, progettata per accogliere le esigenze di flessibilità e funzionalità con il minimo ingombro. La postazione, a parete o centro sala, singola o multipla, da usare in piedi o seduti, si adatta alle esigenze della biblioteca; garantisce sia la protezione della tower del computer, inserita nel mobile, ma comunque accessibile per la consultazione di CD-ROM e floppy, sia un ampio piano di appoggio orizzontale, libero da tutti gli oggetti che abitualmente usiamo (blocchi, biro, cellulare, borsa ecc.) che vengono posizionati ognuno su un loro specifico ripiano, sia la protezione e l'ordine dei cavi che rimangono tutti all'interno della struttura. Altra novità è il punto d'ascolto multiplo che permette l'ascolto di tutti i CD presenti nella biblioteca senza limite di quantità.

Come si spiega il successo che hanno avuto le linee di arredo Promal nelle biblioteche?

Molte biblioteche italiane hanno scelto le linee di arredamento Promal perché risultano essere curate nei minimi dettagli e offrono soluzioni tecniche che le rendono di facile installazione e di semplice manutenzione. Inoltre sul mercato odierno non esistono prodotti che abbiano caratteristiche simili per quanto riguarda la modularità e l'interscambiabilità tra le varie linee. In qualunque momento è possibile variare la configurazione iniziale, aggiungendo moduli, luci, ruote, cassette o altri accessori a seconda del mutare dell'esigenza.

Quali sono i prodotti che hanno riscontrato maggior successo in biblioteca?

I prodotti che sicuramente hanno incontrato maggiore successo presso le biblioteche italiane, statali e private, fanno parte delle due linee di punta della Promal: la Quicky line e la Millerighe line, entrambe brevetti Promal.

Ci parli di queste due linee...

La Quicky line è il brevetto Promal per risolvere i problemi di un'esposizione in sicurezza. Consente di estrarre il CD con una mano sola, e permette la perfetta visione delle copertine e dei titoli di tutti i CD esposti. Mantiene la sua perfetta funzionalità sia montato in posizione orizzontale sia in posizione verticale o inclinata. È modulare, componibile, e disponibile in una vasta gamma di colori. Garantisce la massima sicurezza antifurto. La linea comprende anche le cassettiere monoblocco in metallo a quattro e sei cassette. La Millerighe line è il brevetto Promal per il libero servizio. È un sistema modulare che permette, partendo dal singolo pannello, di creare soluzioni d'arredo illimitate, funzionali, versatili, di facile montaggio, e applicabili ai punti critici del locale. L'intera linea comprende mobili a parete, centro sala, espositori su ruote, pareti attrezzate e postazioni multimediali. Un'altra garanzia di affidabilità è inoltre rappresentata dall'ufficio tecnico Promal che offre assistenza completa per la progettazione e la realizzazione delle soluzioni richieste dal cliente, in base a specifiche esigenze.



Base video
84 dvd esposti in sicurezza



Top video
252 dvd esposti in sicurezza

Promal srl
via Indipendenza, 20
10095 Grugliasco To
tel 011.781010 / 011.781130
fax 011.784130
promal@promal.com,
promal@promal.it
www.promal.com
www.promal.it

informazione promozionale

la biblioteca di economia dell'università degli studi di modena e reggio emilia

silvia girometti

Nel gennaio scorso l'Area sociale dell'Università di Bologna, secondo un programma di formazione per bibliotecari basato sul confronto con altre realtà, ha organizzato una visita alla Biblioteca di Economia dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Da gennaio a oggi il profilo della struttura modenese presenta un'evoluzione costante, e di recente una delle colleghe di Modena, Maria Cristina Belloi, che era stata anche la nostra guida, me ne ha illustrato gli sviluppi

La Biblioteca di Economia "Sebastiano Brusco", intitolata a uno dei suoi padri fondatori recentemente scomparso, ha sede a Modena, nel Palazzo del Foro Boario, che nel 1834 l'architetto Vandelli aveva fatto erigere su commissione del duca Francesco IV per accogliere il mercato del bestiame. L'assetto attuale della biblioteca risale al 1993, dopo il trasferimento di tutta la facoltà da altra sede. La moderna ristrutturazione è avvenuta a opera dell'architetto Franca Stagi, con sapiente rispetto dei grandi volumi e della struttura originale. Il palazzo è situato lungo uno dei viali di circonvallazione che racchiudono il centro storico modenese, a poca distanza da monumenti e musei. Il professor Marco Biagi aveva il proprio ufficio adiacente a quelli della biblioteca e spesso interagiva con i bibliotecari, che lo ricordano con sincero affetto; a lui è dedicata la pagina Web

www.economia.unimo.it/biagi/biagi.html.

La superficie totale occupata dalla biblioteca è pari a 2150 metri quadri, ossia l'intero piano terreno di un edificio nei cui livelli superiori si trovano laboratori e aule di lezione.

Superata una zona "guardaroba", dove sono sistemati gli armadietti per le borse, il primo impatto all'ingresso rende istintiva la similitudine con una cattedrale: effetto voluto dall'architetto, secondo cui ogni angolo di osservazione doveva costituire un punto di fuga. La struttura ricorda in parte quella della biblioteca del Trinity College di Dublino, proprio per tale effetto prospettico. È notevole come Franca Stagi abbia lavorato insieme a bibliotecari e docenti per ideare una disposizione degli spazi consona alle esigenze reali. Anche l'illuminazione, che si aggiunge all'abbondante luce naturale, e gli arredi, studiati su misura, sono stati concordati insieme all'architetto, che ha pure collaborato con una bibliotecaria esperta di grafica per realizzare la mappa della biblioteca, attraverso cui viene descritta la disposizione del materiale. Quest'ultima segue un criterio anche estetico, oltre che funzionale: quella che si potrebbe definire come la "navata centrale" è occupata interamente dall'emeroteca, con i 250 metri dell'espositore dei fascicoli correnti in mezzo ai 5550 metri di scaffali in cui, nella parte superiore, sono custoditi i bei volumi rilegati delle annate precedenti, per un totale di oltre 3000 titoli. Nell'espositore si notano cartellini che informano, all'occorrenza, sullo stato amministrativo del periodico. Nelle "navate laterali", suddivise in campate numerate, sono custodite le monografie, a propria volta suddivise per disciplina. Tavoli e sedie per la consultazione sono distribuiti lungo tutto il perimetro della biblioteca, talvolta racchiusi in vere e proprie nicchie ricavate all'interno degli scaffali, per un totale di 320 posti a sedere. Il problema dell'eventuale sovraffollamento viene risolto da una vicina sala di studio, ma la biblioteca è aperta a tutte le tipologie di utenti - docenti,

studenti, esterni - ciascuna delle quali utilizza un badge per accedere: gli universitari usufruiscono del badge di ateneo, mentre agli esterni viene rilasciata una tessera giornaliera oppure un pass da richiedere al banco d'accoglienza. Qui sono disponibili pieghevoli informativi su orari di apertura e dei servizi, sulle modalità di accesso, sui referenti dei vari settori con i relativi recapiti, sulle possibili sanzioni per chi non rispetta il regolamento della biblioteca, del quale vengono riassunti i punti principali.

Trattandosi della biblioteca centrale della facoltà di economia dell'Università di Modena e Reggio, è totalmente assente la parcellizzazione fra piccole biblioteche di dipartimento in cui si suddivide ad esempio la situazione bolognese; ciò rende possibile la concentrazione sia economica sia politica delle risorse, con i pregi e i difetti inevitabilmente connessi. Di sicuro tale concentrazione evita il proliferare dei doppi almeno nella stessa facoltà, anche se non nel medesimo ateneo; l'ampiezza più che notevole degli spazi, unita al paziente lavoro di selezione da parte dei bibliotecari e al considerevole budget a disposizione, permette un'attenta specializzazione delle collezioni relative alle varie discipline. L'accurato lavoro di scarto fatto dai bibliotecari è reso necessario anche dalla mancanza di un deposito: riorganizzare il posseduto è fondamentale, considerando la crescita costante del patrimonio e la graduale sostituzione del materiale cartaceo con quello su supporto elettronico. Parte del materiale scaricato dalla biblioteca è stato anche oggetto di donazione in Kosovo, tramite organizzazioni umanitarie.

Il patrimonio librario comprende oltre 150.000 volumi tra monografie e working papers, tutti sistemati a scaffale aperto.

Per quanto riguarda i libri di testo, i bibliotecari mantengono scrupolosamente aggiornato un database in Access relativo ai testi utilizzati per i docenti nei vari corsi: una sorta di guida elettronica interna dello studente. I libri di testo sono acquistati in duplice copia, sulla base dei programmi dei vari docenti; dopo tre anni in cui rimangono presso il banco d'ingresso per la sola consultazione, viene loro cambiata la collocazione e vengono inclusi nel servizio di prestito. Per quest'ultimo sono applicate regole differenti a seconda della categoria di utenti: tre libri per un mese è la durata media, che si protrae per laureandi e docenti, cui spetta pure un numero superiore di volumi. Si calcola all'incirca un volume di prestiti compreso fra i 14.000 ed i 16.000 annui, anche se, per il momento, non vengono effettuate statistiche dei servizi.

Il prestito esterno è curato dal personale di contatto all'ingresso, che fornisce anche le tessere per l'utilizzo di fotocopiatrici e stampanti di tutta la facoltà, oltre naturalmente alle informazioni; per queste ultime, all'occorrenza, gli utenti possono anche rivolgersi direttamente ai bibliotecari, i cui uffici sono aperti al pubblico.

La formazione del personale è fra i compiti del CISAB, il centro interbibliotecario, che un programma di riorganizzazione di ateneo dovrebbe sostituire in futuro con i centri informatici di facoltà. Attualmente i bibliotecari portano avanti spesso anche autonomamente la propria formazione.

Le unità di personale strutturato ammontano in tutto a dieci, a cui si aggiungono una cooperativa per l'apertura e il servizio di prestito pomeridiani, alcuni studenti part time che riordinano i libri nelle prime ore del mattino, e un gruppo di anziani volontari che si occupa della sorveglianza degli accessi e del comportamento nelle sale di lettura, garantendo la continuità dell'apertura durante la pausa pranzo. L'orario di apertura, che inizia alle 8,30 del mattino, è stato protratto dal 4 febbraio al 31 luglio 2002 fino alle ore 23,00, grazie a una cooperativa di studenti, debitamente istruita e affiancata soltanto all'inizio da un bibliotecario, che garantiva tutti i servizi a esclusione del prestito. L'esperimento si è dimostrato positivo, anche se non è stato registrato un afflusso massiccio di utenti; l'auspicio è che, alla ripresa delle lezioni, le condizioni economiche e organizzative consentano di ripetere l'esperienza.

Nella dirigenza della biblioteca manca un responsabile tecnico: il direttore e il responsabile scientifico appartengono al personale docente; l'amministrazione è curata dal segretario di dipartimento



a tempo parziale, condiviso con altre strutture, e da un amministrativo permanentemente in servizio nella biblioteca, mentre i bibliotecari, a prescindere dalla qualifica, sono responsabili ciascuno di uno dei settori nei quali è suddivisa l'organizzazione del lavoro: libri italiani, libri stranieri, working papers e così via. Prestito interbibliotecario e *document delivery* vengono invece svolti indipendentemente dal settore di appartenenza del bibliotecario. Ogni settore cura inoltre l'acquisto del proprio materiale. Sempre nell'ambito delle acquisizioni, le banche dati vengono sovvenzionate da ciascuna struttura, suddivise per titoli in rapporto alle varie discipline, ma messe in rete e rese disponibili per la libera consultazione da tutte le postazioni dell'intero ateneo, tramite numero IP.

Vari terminali sono disponibili in biblioteca per la consultazione del catalogo in linea e per le ricerche libere su banche dati e su Internet; eventuale assistenza viene fornita su richiesta dagli operatori del prestito oppure dal personale degli uffici. La biblioteca gestisce il materiale multimediale dei laboratori per lo studio delle lingue straniere, al quale è dedicata una piccola aula al piano superiore. Vengono inoltre tenuti corsi di alfabetizzazione per Internet e per l'OPAC dai bibliotecari stessi, che hanno prodotto una guida apposita. Quest'ultima si aggiunge alle varie pubblicazioni della biblioteca, fra le quali vi sono ad esempio una guida per le ricerche bibliografiche e per le tesi, una guida per le bibliografie su determinati argomenti pregnanti, come Adam Smith, e i cataloghi, anche on line, dei working papers, di cui la biblioteca è estremamente ricca. Il bollettino quadrimestrale delle nuove accessioni monografiche è da poco online; deriva dallo scarico in Access del catalogo principale e consente interrogazioni per titolo, autore, collocazione, collana. Pure online è il catalogo dei working papers, e lo schema di classificazione interna, con possibilità di ricerca per parole chiave nell'intero settore e di *browsing* in ordine di collocazione. Non vengono utilizzate la classificazione Dewey né la catalogazione semantica. La catalogazione descrittiva avviene tramite Dobis, le cui limitazioni verranno presto superate dal passaggio ad Amicus, per il quale i bibliotecari hanno frequentato recentemente impegnativi corsi di formazione. La biblioteca, pur essendo stata a lungo una biblioteca pilota sia per l'automazione sia per la catalogazione del pregresso, avvenute circa vent'anni fa, non cataloga in SBN; esiste comunque un catalogo unico d'ateneo su Web. La lunga abitudine all'automazione ha reso notevolmente autonomi gli studenti nella ricerca del materiale.

Uno dei fiori all'occhiello della biblioteca è il catalogo elettronico (su CD e on line) dei periodici, che integra le informazioni amministrative contenute in un database di Access con quelle bibliografiche e con i titoli dei periodici elettronici, con cui esiste link diretto. In totale vengono fornite informazioni su 9000 titoli, dei quali parte in full text nel formato elettronico senza il corrispondente

cartaceo. Tramite *Business source première*, fornito dalla Ebsco, il catalogo consente il collegamento interattivo fra un titolo e l'altro, corredato con la descrizione del periodico stesso e dell'eventuale posseduto su carta della biblioteca, con relative informazioni e mappa per il reperimento fisico. Il *Business source première* fornisce anche una serie di spogli online, che semplificano il lavoro dei bibliotecari. Nel catalogo generale on line, infine, si trovano anche banche dati, monografie e working papers, con link diretti ai siti degli editori. Il Sistema bibliotecario dell'Università di Modena e Reggio Emilia ha aderito al CIPE, il consorzio interuniversitario per i periodici elettronici del quale fa parte anche lo SBA bolognese; il CIPE è responsabile della conduzione di trattative consortili per l'acquisizione di periodici elettronici. Il consorzio si prefigge vari obiettivi, fra i quali l'ottimizzazione del potere contrattuale rispetto alla frammentazione della domanda accademica, la razionalizzazione degli acquisti e la maggiore diffusione delle risorse informative. Il sito Web della Biblioteca di Economia di Modena (<http://biblioteca.economia.unimo.it>) contiene molte informazioni su quanto esposto e i link ai cataloghi e alle risorse in rete; in futuro esso verrà trasformato in un vero e proprio portale digitale per le informazioni e le risorse economiche, in base a uno dei numerosi progetti che, grazie al nuovo direttore Sergio Paba, sono stati recentemente varati dai bibliotecari, che assumeranno la responsabilità ciascuno del proprio. Un altro di tali progetti riguarda il servizio di reference, di cui era stata rimarcata l'assenza durante la visita alla biblioteca: il servizio dovrebbe venire articolato su più livelli – dal *quick reference* al *reference* tematico in relazione alle materie della facoltà – in un'apposita "isola" ricavata nella sala di lettura; ancora sono in programma una nuova sala di consultazione, ricavata da un'aula adiacente alla biblioteca, con dodici postazioni per le banche dati statistiche ed economiche, il rinnovamento di tutti i PC della sala di lettura, l'allestimento di una comoda emeroteca dotata di poltroncine per la lettura dei quotidiani, e infine nuove acquisizioni di materiale relativo a temi di attualità o di interesse per l'attività didattica e di ricerca. Ultimo, ma non meno



importante, è il progetto che consentirà una maggiore attenzione al monitoraggio e alla valutazione dei servizi.

Altri programmi, a livello di ateneo, di cui già si ventilava nel gennaio scorso, sono di più complessa e meno immediata realizzazione, e riguardano il rinnovamento del Sistema bibliotecario e la nascita di una nuova biblioteca virtuale. Un collegamento tramite navetta per il servizio di prestito gratuito, infine, dovrebbe collegare la Biblioteca di Modena con quella di Scienze della comunicazione di Reggio Emilia, in cui si è trasferita da Modena una sezione economica.

✉ girometti@cirfid.unibo.it

da shanghai alla sormani: delegazione cinese in visita

cristina filippi e chiara faggiolo

Lunedì 25 agosto 2002, alcuni rappresentanti della Biblioteca di Shanghai, di ritorno dalla Conferenza generale dell'IFLA tenutasi a Glasgow, hanno visitato la Biblioteca comunale centrale Sormani di Milano, loro principale tappa italiana

La delegazione, guidata da Qihao Miao, vicedirettore della Biblioteca di Shanghai, e composta da cinque bibliotecari ed esperti di biblioteconomia della Repubblica Popolare Cinese, si proponeva di conoscere da vicino e di rinnovare i contatti con la realtà bibliotecaria del Comune di Milano, già stabiliti in forma epistolare dal 2001. Dal 1979 infatti, Milano è gemellata con la metropoli cinese e l'amministrazione comunale, attraverso l'Ufficio esteri e relazioni internazionali, cura progetti di consolidamento dell'amicizia e della reciproca conoscenza tra le popolazioni delle città partner, sostenendo tra l'altro lo scambio di esperienze e know-how professionale tra operatori della pubblica amministrazione.

Pur con le dovute proporzioni – la città sul Fiume Giallo conta circa 12 milioni di abitanti – la Biblioteca comunale di Milano e quella di Shanghai sono tipologicamente affini: entrambe sono biblioteche di pubblica lettura che servono un ampio bacino metropolitano e fungono da centro del sistema bibliotecario, punto di riferimento per la rete delle biblioteche di quartiere, di dimensioni più ridotte. Inoltre, analogamente all'istituzione cinese, la Biblioteca Sormani riveste una funzione di conservazione e vanta tra i suoi fondi molti documenti di pregio. Anche Shanghai, inoltre, ha quasi ultimato la conversione dei cataloghi cartacei in formato elettronico. Miao ha spiegato che la sua biblioteca si è trasferita in una sede nuova più capiente nel 1993, viste le difficoltà a immagazzinare i 48 milioni di documenti (fra cui più di 1.600.000 opere in lingue straniere, italiano incluso), che ne fanno una delle dieci biblioteche più grandi del mondo (sito Internet:

www.library.sh.cn/english/).

Dopo una prima illustrazione della sede antica e prestigiosa che ospita la Biblioteca Sormani e della storia dei servizi bibliotecari milanesi, si è visitata la Sezione Periodici e sono state analizzate le raccolte, i servizi e le tecnologie nuove e tradizionali disponibili, utilizzate anche in Cina.

La biblioteca di Shanghai vanta una raccolta di 18.000 periodici correnti.

La visita è proseguita al Centro audio-video della Biblioteca Sormani, che conserva uno dei patrimoni musicali e cinematografici tra i più prestigiosi della Lombardia (inclusi spartiti e musica a stampa).

Miao ha specificato che le collezioni da loro conservate ammontano a circa 197.000 esemplari, tra cui si distingue una copiosa raccolta di dischi in vinile.

È stata quindi la volta del Punto Web, la nuova sala telematica della Sormani per la consultazione libera e gratuita di Internet, banche dati e CD-ROM. I componenti della delegazione hanno voluto approfondire l'organizzazione del servizio, i tempi di uso

dei computer da parte degli utenti e il tipo di assistenza fornita.

Ci si è soffermati successivamente alla Sezione manoscritti e Centro Sthendaliano, in procinto di avviare un progetto di digitalizzazione dei documenti. Questo aspetto ha suscitato un particolare interesse, poiché la Biblioteca di Shanghai ha come obiettivo prioritario per il XXI secolo la costruzione di una biblioteca digitale, in vista della quale sono state create alcune banche dati di risorse da digitalizzare (Libri antichi e rari, Testi classici di Shanghai, Libri della Repubblica di Cina 1911-1949 ecc.).

In conclusione, Miao ha esortato alla formalizzazione di legami più stabili fra le due biblioteche. Il Protocollo di scambi e cooperazione internazionale proposto dalla Biblioteca di Shanghai, e già attivo con istituzioni appartenenti a più di venti paesi, prevede scambi di documenti, bibliografie e informazioni, oltre alla organizzazione di mostre e alla condivisione di esperienze professionali. Un'occasione importante per concretizzare questi progetti potrebbe essere la Shanghai Library Science Conference del 2004 alla quale la Biblioteca Sormani è stata invitata.

Questa prospettiva di interscambio può



rivelarsi molto conveniente anche per il Comune di Milano, considerato sia l'interesse manifestato dai lettori italiani per la cultura orientale sia la presenza nel capoluogo lombardo di più di 10.000 cittadini cinesi regolarmente iscritti in anagrafe (dati forniti dal Settore Statistica). Non a caso le principali biblioteche italiane hanno già attivato in questi anni veri e propri servizi multiculturali.

✉ Sormani.libri@comune.milano.it

la libera professione negli archivi

piera colarusso

“La libera professione negli archivi” è stato il tema del seminario organizzato dall’Associazione nazionale archivisti italiani (ANAI) che si è svolto il 7 giugno a Roma, presso l’Archivio centrale dello Stato. L’incontro ha visto la partecipazione interessata e appassionata di archivisti provenienti da varie parti d’Italia e la scrivente vi è intervenuta quale rappresentante del settore privato dell’AIB-Osservatorio Lavoro, seguendo e partecipando all’analisi fatta dai vari relatori sulla libera professione negli archivi, portando il saluto dell’AIB

Fra i primi argomenti toccati la definizione della figura del “libero professionista”: un notevole contributo è pervenuto da Lucia Nardi che ha presentato il censimento dei liberi professionisti attivi presso le Soprintendenze archivistiche, interessante lavoro di indagine che ne ha evidenziato la provenienza, la formazione, le attività professionali e in quali forme contrattuali queste si realizzano. Il ricorso al libero professionista, iniziato negli anni Ottanta, si è consolidato nel tempo per una serie di ragioni: l’evoluzione tecnologica, il fermo delle assunzioni, la possibilità di portare avanti grossi progetti. L’attribuzione avviene in genere attingendo alle liste presso le Soprintendenze archivistiche; il tipo di rapporto si configura, per lo più direttamente, nella collaborazione occasionale (quasi nel 50% dei contratti) e nella collaborazione coordinata e continuativa (20% circa). In alcune Soprintendenze viene richiesta la partita IVA, che però si rivela troppo onerosa per i livelli di retribuzione che, in alcuni casi a parità di ore e prestazione, non deve superare quella di uno stipendio medio di un lavoratore dipendente. Le esperienze dei protagonisti di varie regioni (Piemonte, Campania, Puglia, Lazio ecc.) hanno poi evidenziato grande disparità di trattamenti, mentre nei progetti a livello nazionale si giunge necessariamente alla omogeneizzazione delle tariffe. Risulta evidente la scarsa tutela del “libero professionista”: difatti molti degli interventi hanno auspicato il riconoscimento professionale, chiedendo tra l’altro che l’ANAI si faccia carico anche di azioni finalizzate a una maggiore visibilità della professione. Questo, in estrema sintesi, il contenuto delle relazioni. Il dibattito che ne è seguito ha continuato a incentrarsi sul libero professionista: alcuni chiedevano chi può fregiarsi di tale qualifica, altri ritenevano discriminante l’uso della partita IVA. È risultato chiaro che gli archivisti, come i bibliotecari d’altronde, si dibattono nella ricerca del riconoscimento giuridico della “professione che non c’è”, da cui derivano la mancanza di tutela della dignità della professione stessa, l’assenza di norme e di omogeneità nell’attribuzione degli incarichi, la diversità di trattamento economico fra le varie regioni e l’accusa di sfruttamento che è risuonata più di una volta anche da parte di soprintendenti. Molto interessante è stato l’auspicio da parte del direttivo ANAI di continuare e intensificare la collaborazione con la nostra Associazione e le altre operanti nell’ambito culturale per cercare di rendersi più visibili e quindi di raggiungere l’obiettivo del riconoscimento. In tale ottica, su incarico del CEN, in rappresentanza dell’OL-AIB ho partecipato da uditor alla preparazione di una trattativa con il Ministero per i beni e le attività culturali, avviata da CGIL/NidiL (Nuove Identità

di Lavoro, che si occupa di professioni non riconosciute) con la partecipazione di ANASTAR (Associazione storici dell’arte), ANAI, FEDERPIBC (Associazione Archeologi), su “La professione nei beni culturali”, prima delle elezioni del 2001, il resto... è storia: il governo in carica ha sospeso tutte le azioni avviate da chi lo ha preceduto, e noi siamo ancora in attesa. Infine, una piccola chiosa a titolo strettamente personale: si rileva come all’interno dell’ANAI si parli da tempo di “libera professione” e quello svolto è, salvo errori, il terzo incontro che negli ultimi anni ha avuto per oggetto tale tema, con la partecipazione non solo dei soggetti interessati, ma dei rappresentanti ai più alti livelli dell’amministrazione archivistica, come anche dell’Osservatorio lavoro dell’AIB. All’interno dell’AIB e del mondo bibliotecario nazionale, invece, i bibliotecari che agiscono senza vincoli di dipendenza in biblioteche pubbliche o private, sono sempre definiti col termine di “operatori privati”, mai “liberi professionisti”. Senza alcun intento polemico, si avverte l’utilità di una riflessione a tale riguardo.

✉ pieracolarusso@libero.it

a.i.b.notizie

newsletter dell’Associazione Italiana Biblioteche
mensile, anno 14, numero 9, ottobre 2002

direttore responsabile Giuliana Zagra
comitato di redazione Maria Grazia Corsi,
Fabio Di Giammarco, Stefania Fabri, Andrea Paoli,
Elisabetta Poltronieri, Vittorio Ponzani, Francesca Servoli
versione elettronica Franco Nasella
segreteria di redazione Maria Teresa Natale
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità
AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it
Internet <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>
produzione e diffusione a.i.b.
progetto grafico francescapavese^{srl}
a.i.b.notizie viene inviato gratuitamente ai soci.
Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2002:
euro 50 da versare su c.c. postale n. 42253005
intestato all’Associazione italiana biblioteche,
a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00100 Roma A-D.

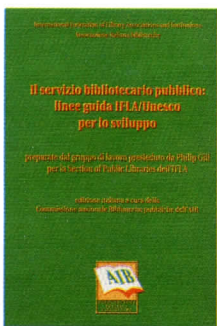
Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell’Associazione italiana biblioteche. L’accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell’AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2002
Associazione italiana
biblioteche
Chiuso in redazione
il 25 ottobre 2002
Finito di stampare
nel mese
di novembre 2002
dalla Veant s.r.l.

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi, che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all’Associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

novità



novità

novità



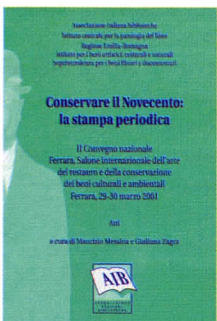
novità



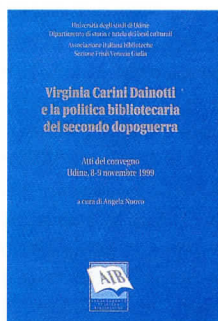
novità



novità



novità



novità



novità

novità



novità

edizioni aib

cedola di prenotazione

Il sottoscritto desidera:

- ricevere a titolo personale
- prenotare per la propria biblioteca o ente
- Linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo € 18,00 (soci € 13,50; quota plus € 9,00) **novità**
- Biblioteche provinciali e biblioteche pubbliche di capoluogo € 18,50 (soci € 13,88; quota plus € 9,25) **novità**
- Oltre confini e discontinuità: atti Convegno AIB, Torino 2000 € 20,66 (soci € 15,50; quota plus 2000: omaggio) **novità**
- Bibliocom 2000: atti Convegno AIB, Roma, 25-27 ottobre 2000 € 21,00 (soci € 15,75; quota plus 2000: omaggio) **novità**
- Bibliocom 2001: atti Convegno AIB, Roma, 3-5 ottobre 2001 € 25,00 (soci € 18,75; quota plus 2001: omaggio) **novità**
- Conservare il Novecento: la stampa periodica € 18,07 (soci € 13,55; quota plus € 9,03)
- Busta 0: i liberi professionisti negli archivi e nelle biblioteche € 12,50 (soci € 9,38) **novità**
- Liberi di leggere **novità** € 16 (soci € 12; quota plus € 8)
- Virginia Carini Dainotti e la politica bibliotecaria € 20,65 (soci € 15,49; quota plus € 10,33)
- Indicatori di performance per biblioteche di ateneo € 12,9 (soci € 9,6; quota plus € 6,45)
- ET Soggettazione € 7,75 (soci € 5,82)
- ET Classificazione decimale Dewey € 7,75 (soci € 5,82)
- Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche (cm 50x70) € 3,00 **novità**
- Manifesto IFLA per Internet (cm 50x70) € 3,00 **novità**

ordinare via fax 06444139
via e-mail servizi@aib.it

inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente

c.f./p. iva in caso di richiesta fattura

via

cap. città

S'impegna al pagamento di € _____
per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D (indicare causale del versamento). **Pagamento anticipato per richieste da privati**

altro (specificare)

data

Firma
